

SEZIONE DI
ARCHIVIO DI STATO
BIELLA

ALFONSO FERRERO DELLA MARMORA
E IL SUO TEMPO

MOSTRA
DOCUMENTARIA
— CATALOGO —

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
BIELLA

ALFONSO FERRERO DELLA MARMORA E IL SUO TEMPO

MOSTRA DOCUMENTARIA



CATALOGO A CURA DI
MAURIZIO CASSETTI E GIOVANNI SILENGO

“Io non ho nessuna smania di salire all’Olimpo, di passare alla posterità come un grand’uomo di Stato, come un gran capitano, né come diplomatico: ma io tengo a vivere e morire come un onesto cittadino, come un soldato senza macchia”

(da un discorso pronunciato da Alfonso La Marmora alla Camera dei deputati il 17 dicembre 1867)

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO
BIELLA

ALFONSO FERRERO
DELLA MARMORA
E IL SUO TEMPO

MOSTRA DOCUMENTARIA

CATALOGO A CURA DI
MAURIZIO CASSETTI E GIOVANNI SILENGO

Organizzazione: Maurizio Cassetti con la collaborazione dell'Assessorato all'Istruzione Pubblica del Comune di Biella.

Allestimento: Maurizio Cassetti con la collaborazione di Mauro Vercellotti.

Catalogazione: Maurizio Cassetti e Giovanni Silengo.

COMITATO D'ONORE

On. dott. Giulio Andreotti	<i>Presidente del Consiglio dei Ministri</i>
On. avv. Dario Antoniozzi	<i>Ministro per i Beni Culturali e Ambientali</i>
On. prof. Mario Pedini	<i>Ministro della Pubblica Istruzione</i>
On. dott. Attilio Ruffini	<i>Ministro della Difesa</i>
prof. Giorgio Spittella	<i>Sottosegretario di Stato per i Beni Culturali e Ambientali</i>
Sig. Bernardo Sanlorenzo	<i>Presidente del Consiglio regionale</i>
Avv. Aldo Viglione	<i>Presidente della Giunta regionale</i>
Sen. Carlo Boggio	<i>Parlamentare</i>
Sen. avv. Carlo Galante Garrone	<i>Parlamentare</i>
Sen. Irmo Sassone	<i>Parlamentare</i>
On. Giovanni Furia	<i>Parlamentare</i>
Mons. Vittorio Piola	<i>Vescovo di Biella</i>
Dott. Giulio Beatrice	<i>Prefetto di Vercelli</i>
On. Giuseppe Ferraris	<i>Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli</i>
Dott. Franco Borri Brunetto	<i>Sindaco di Biella</i>
Prof. Marcello Del Piazzo	<i>Dirigente superiore degli Archivi di Stato</i>
Prof. Alberto Maria Ghisalberti	<i>Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento italiano</i>
Contessa Maria Lina Mori Ubaldini degli Alberti - La Marmora	

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano

la città di Biella che ha caldeggiato l'idea della mostra e ha dato un prezioso contributo per la sua migliore riuscita;

la famiglia Mori Ubaldini degli Alberti - La Marmora per il prestito di alcune pubblicazioni rare (catalogo numeri 124 - 218 - 224 - 239 - 240) e per aver consentito la riproduzione fotografica di alcuni cimeli;

la Biblioteca civica di Biella per il prestito di alcune pubblicazioni (catalogo numeri 34 - 215 - 216 - 217 - 238) e di materiale iconografico integrativo;

la Biblioteca civica di Vercelli per il prestito di un libro (catalogo numero 319);

il dottor Gianni Ferrarotti, pittore, cui si deve copia di un ritratto di La Marmora, dello stemma dei Ferrero e dell'albero genealogico;

il sig. Sergio Trivero della Biblioteca civica di Biella per la selezione di materiale iconografico integrativo;

l'arch. Mauro Vercellotti, per la consulenza relativa all'allestimento;

la maestra Ivana Tavano Ausano dell'Archivio di Stato di Vercelli per la stesura di parte del dattiloscritto;

il prof. Giorgio Giordano per il prestito di alcune caricature di La Marmora tratte da "Il Fischietto".

la Banca Sella di Biella e l'Istituto S. Paolo di Torino che con la consueta liberalità hanno concesso un contributo finanziario.

PREMESSA

La mostra documentaria che l'Amministrazione degli Archivi di Stato ha voluto dedicare ad Alfonso Ferrero della Marmora, nel primo centenario della sua morte, non ha intenti agiografici, ma di conoscenza storica.

Una felice circostanza ha voluto che l'archivio di La Marmora, insieme con quello della sua casata, ci sia pervenuto pressoché integro e sia oggi conservato a Biella, la città cui egli restò più intensamente legato, presso la Sezione di Archivio di Stato.

L'Amministrazione degli Archivi di Stato acquistò l'archivio dagli eredi La Marmora nel 1970.

La complessità e ricchezza di quest'archivio potrà essere apprezzata attraverso l'inventario, ora in corso di stampa e curato da Maurizio Cassetti. Per la mostra si è cercato di tracciare un profilo della personalità di La Marmora, ricordando le vicende più notevoli della sua vita; è accaduto così, ed era inevitabile, di ripercorrere molti degli eventi più notevoli del Risorgimento, di cui La Marmora fu uno dei massimi protagonisti; e sotto questo aspetto la mostra contribuirà forse a far conoscere alcuni aspetti ancora ignoti di quell'epopea.

La mostra, come il catalogo, è destinata principalmente al mondo della scuola: è certo un modo inconsueto per gli studenti di accostarsi alla storia e forse più interessante di quello consueto. Tuttavia essa potrà offrire anche un contributo agli storici; ci si augura infine che possa essere compresa e apprezzata anche dal comune cittadino che si accosta a siffatte manifestazioni mosso soltanto da curiosità.

Nella mostra figurano alcuni elementi in più rispetto al presente catalogo: sono riproduzioni attuali di ritratti e di edifici, caricature e stampe. Si tratta di pochi elementi con cui si è cercato di rendere meno monotona la successione di carte manoscritte; ma essi non aggiungono altro alla conoscenza di La Marmora e del suo tempo.

I 406 pezzi che compongono il catalogo appartengono tutti, fatta eccezione per pochi libri, all'archivio di Alfonso La Marmora; e sono in parte inediti. Per i documenti editi, per non appesantire il testo, sono state omesse le citazioni bibliografiche. Alle 21 sezioni in

cui la mostra è articolata sono premesse brevi note introduttive. Le schede presentano i documenti in modo volutamente dimesso. Di alcuni documenti son state riprodotte citazioni per consentire al lettore un contatto più diretto con il linguaggio e lo stile dei personaggi. Il ricco apparato fotografico permetterà al lettore del catalogo di formarsi un'immagine realistica delle carte d'archivio.

Settembre 1978

CATALOGO

AVVERTENZE

Per brevità si è indicato il nome di Alfonso La Marmora con la sigla LM.

Per le citazioni si ricorda che le parole in corsivo sono quelle sottolineate nel testo originale; i puntini sottintendono omissioni di parole.

I nomi dei personaggi sono scritti per esteso nella prima citazione e abbreviati in quelle successive. Di ogni personaggio viene indicata la qualifica rivestita all'epoca del documento.

Nella descrizione dei documenti si è indicato il numero delle pagine, anziché, come di consueto, quello delle carte, in quanto più rappresentativo dell'estensione dei documenti.

Nelle citazioni è riportato fedelmente il testo con le improprietà originarie; è stata rettificata e completata l'accentazione.

Quanto è contenuto tra parentesi quadre è aggiunta degli autori a completamento di quanto indicato nel documento.

I titoli dei giornali e dei periodici sono tra virgolette.

I titoli dei libri, degli opuscoli e dei saggi manoscritti sono in corsivo.

I numeri che sono in calce alle illustrazioni si riferiscono ai numeri del catalogo.

ABBREVIAZIONI

fasc. = fascicolo

LM = Alfonso Ferrero della Marmora

n = nota

p. = pagina

pp. = pagine

reg. = registro

S.d. = Senza data

1. LA FORMAZIONE

Come molti altri cadetti della nobiltà subalpina (l'esempio più noto è quello di Cavour), anche La Marmora fu avviato alla carriera delle armi; ammesso appena dodicenne all'Accademia militare di Torino, ne uscì nel 1823 col grado di sottotenente e fu assegnato a prestar servizio a Venaria nel Corpo dell'artiglieria. Nel lungo periodo della sua formazione compì numerosi viaggi all'estero, sia per istruzione, sia anche, per incarico del Governo, per studiare l'organizzazione di eserciti di Paesi stranieri e per l'acquisto di cavalli. Ebbe così modo di stringere rapporti d'amicizia con militari stranieri, specie con ufficiali austriaci che poi avrebbe ritrovato come avversari nelle guerre risorgimentali. In quel lungo periodo di pace le carriere militari avevano uno sviluppo lentissimo: così La Marmora all'inizio del 1848 era appena maggiore di artiglieria.

1. Lettera di Clemente Cordero di Pamparato, detto il conte di Roburent, alla madre di LM, marchesa Raffaella Ferrero della Marmora, nata Argentero di Bersezio:
Nomina di LM a paggio d'onore del Re e inserimento nella lista dei candidati a entrare nell'Accademia militare.
Torino, 3 luglio 1816; p. 1.
2. Lettera di LM al fratello Edoardo.
Notizie della vita sua e del fratello Emilio in Accademia.
Torino, 17 settembre 1816 (1); p. 1.
3. R. assento di sottotenente a favore di LM.
Torino, 4 marzo 1822; a firma di Carlo Felice; p. 1.
4. Stato di servizio prestato da LM all'Accademia.
Torino, 1° marzo 1823; a firma di Cesare Saluzzo di Monesioglio, direttore dell'Accademia; p. 1.

(1) Si tratta della più antica lettera di LM tra quelle conservate in archivio.

5. Lettera a LM del barone Philipp von Podewils, ufficiale prussiano. Riconoscenza per Lück, che gli ha fatto conoscere LM; speranza di recarsi in Italia con la moglie; elogio del Governo prussiano. Berlino, 14 gennaio 1830; pp.4
6. Passaporto di LM per un viaggio in Germania. Torino, 23 aprile 1830; pp. 3.
7. Ricevuta a LM del conte Denis von Banffy, dignitario ungherese, per l'acquisto d'un cavallo. Valazzut, 23 giugno 1830; p. 1.
8. "Razze di cavalli". Relazione di LM su un viaggio nel Lombardo - Veneto e in Ungheria. 1830; fasc. di pp. 24 autografe.
9. "Razze di cavalli". Relazione di LM su viaggi in Transilvania, Sassonia, Ungheria, Prussia, Hannover e Württemberg. [1830]; fasc. di pp. 18 autografe.
10. R. assento di capitano di seconda classe nel Corpo dell'artiglieria a favore di LM. Racconigi, 30 agosto 1831; a firma di Carlo Alberto; p. 1.
11. Lettera a LM di Francesco Omodei, ufficiale. Lodevole attività di LM come istruttore della sua compagnia ed esigenze della stessa. Genova, 12 dicembre 1831; p. 1.
12. Lettera a LM del conte Clemente Solaro della Margherita, rappresentante sardo a Madrid. Giudizio sui moti insurrezionali in Piemonte, da lui ritenuti frutto di intrighi stranieri. Ricevuta di una somma da LM. Madrid, 25 luglio 1833; p. 1.
13. Lettera a LM di Eusebio Bava, maggior generale. Suggerimento di recarsi per istruzione al campo militare di Kalisz. Nizza, 25 giugno 1835; pp. 2.
14. Lettera a LM di Johann Sallaba, ufficiale austriaco. Saluti a LM dal conte Wallmoden e da altri ufficiali austriaci. Osnago, 5 agosto 1835; pp. 3.
15. Lettera a LM di Giovanni Battista Albano, ex cappellano della Accademia. Contentezza per aver rivisto LM; auguri per la sua futura attività. Quincinetto, 29 dicembre 1835; pp. 2.
16. *Della surrogazione militare*. Saggio teorico di LM. Ivrea, 26 dicembre 1835; fasc. non autografo con correzioni autografe di LM; pp. 24.
17. Lettera a LM di Giuseppe Dabormida, maggiore. Sua amicizia per LM; impressioni sul soggiorno montano e sulla visita del colle dell'Assietta. Fenestrelle, 10 luglio 1836; pp. 3.
18. Lettera a LM di Cesare Grappein, medico. Ricordo della visita di LM in Val di Cogne. Cogne, 6 settembre 1836; pp. 2.
19. Lettera a LM di Anton von Martini, ufficiale austriaco. Invito a Milano per le manovre militari in ottobre. Dispiacere di non aver potuto assistere alle corse equestri a Torino. Milano, 21 luglio 1837; pp. 2.
20. Lettera a LM di Cesare Saluzzo di Monesiglio, generale. Auguri di buon viaggio. 3 marzo 1838; p. 1.
21. Lettera a LM di Julius von Platen, ufficiale tedesco. Ringraziamento per gli oggetti acquistati per lui. Operazione agli occhi del principe di Hannover; speranza che questi possa riacquistare la vista. Hannover, 11 settembre 1840; pp. 2.
22. Lettera a LM di Vittorio Emanuele, duca di Savoia. Acquisto di cavalli. Mantenimento della sua bella abitudine di mantenersi allegro. Genova, 23 novembre 1840; pp. 4.

23. R. patente di nomina di LM a primo scudiere e gentiluomo di camera di Ferdinando di Savoia, duca di Genova.
Genova, 9 novembre 1841; a firma di Carlo Alberto; pp. 4 su pergamena.
24. Lettera a LM del barone Franz Friedrich von Nopcsa von Felső-Szilvas, ufficiale austriaco.
Ringraziamento da parte dell'arciduca Karl Ferdinand per l'invio dei cavalli.
Milano, 1° maggio 1842; p. 1.
25. Copialettere contenente minute di lettere indirizzate da LM ad autorità e privati relative alla missione per acquisto di cavalli in Italia.
Dicembre 1842 - gennaio 1844; reg. di pp. 33 in parte autografe.
26. Lettera a LM di Emanuele Pes di Villamarina, primo segretario di Stato per la Guerra e Marina.
Processo per il furto subito da LM; necessità che LM e Valfrè autorizzino la Legazione a Firenze o il Console a Livorno a ritirare, a nome loro, la somma sequestrata all'autore del furto.
Torino, 4 marzo 1844; pp. 2.
27. Lettera di LM alla sorella Enrichetta.
Conferma delle sue volontà testamentarie di lasciare pressoché tutto al nipote Tommaso. Invio d'istruzioni per l'amministrazione dei suoi beni. Sua soddisfazione per il viaggio solo dal punto di vista dell'istruzione e dal punto di vista militare.
Orano, 26 ottobre 1844; pp. 4.
28. R. assento di maggiore nel Corpo dell'artiglieria a favore di LM.
Torino, 11 gennaio 1845; a firma di Carlo Alberto; pp. 2.
29. Appunti di LM su un viaggio effettuato in Grecia, Turchia ed Egitto concernenti in particolare l'organizzazione militare.
[1846]; fasc. di pp. 50 autografe.
30. Note di spese di LM per viaggi effettuati in Ungheria, Austria, Turchia ed Egitto per l'acquisto di cavalli.
1846; quaderno di pp. 37 autografe.

31. Lettera a LM del nipote Luigi Seyssel d'Aix, ufficiale.
Suo stupore per la freddezza del Governo verso l'Austria e per il favore con cui si guarda ai liberali.
Venaria Reale, 16 maggio 1846; pp. 4.
32. Relazione di LM su un viaggio in Francia e Spagna a proposito dell'allevamento di cavalli.
[S.d.]; fasc. di pp. 23 autografe.
33. Istruzioni e appunti di LM sull'uso dell'artiglieria in guerra.
[S.d.]; fasc. di pp. 26, di cui 22 autografe.
34. Luigi Chiala. *Ricordi della giovinezza di Alfonso La Marmora*.
Roma, 1881, voll. 2; pp. XIII-323 a stampa.

2. LA PRIMA GUERRA D'INDIPENDENZA (1848-1849)

Con la guerra, le virtù militari - essenzialmente di organizzatore - di La Marmora ebbero modo di rivelarsi e in brevissimo volger di tempo egli raggiunse il vertice della carriera, divenendo maggior generale prima della fine del 1848. Iniziatosi con lo Statuto il regime costituzionale in Piemonte, La Marmora prese parte alla vita politica e già nella prima legislatura fu eletto deputato; fu ininterrottamente rieletto fino alla dodicesima, quindi per ben 26 anni (1848-1874), prima per il collegio di Racconigi, poi per quello di Pancalieri e infine, dal 1857, per quello di Biella. Fu chiamato a far parte del governo Perrone come ministro della Guerra; questa carica riebbe nel governo Gioberti, ma chiese di essere subito esonerato per poter partecipare alla guerra.

35. Lettera di LM al fratello Carlo Emanuele, generale.
Notizie sulle operazioni belliche.
3 - 4 aprile [1848]; pp. 3.
36. Lettera di LM al gen. Michele Bes.
Ringraziamento del gen. Bava per l'offerta d'aiuto, di cui però non v'è bisogno.
Cerlungo, 8 aprile [1848]; p. 1.
37. Lettera a LM del gen. Alessandro Canera di Salasco.
Sua disponibilità a ricevere osservazioni, specie se dettate da un ufficiale come LM; dislocazione della cavalleria di riserva e dell'artiglieria.
Volta, 18 aprile 1848; pp. 2.
38. Circolare con istruzioni per la ricognizione ordinata dal Re per il mattino del 6 maggio sopra Verona.
[5 maggio] 1848; minuta di LM; pp. 10.
39. Manifesto di Carlo Alberto "Agli abitanti di Milano".
Milano, 5 agosto 1848; p. 1 a stampa.
"Il modo energico col quale l'intera popolazione si pronuncia contro qualsiasi idea di transazione col nemico, mi ha determinato a continuare nella lotta . . .".

40. Passaporto di LM, colonnello e capo di Stato maggiore della quarta divisione, per la missione a Parigi, come corriere straordinario con dispacci ministeriali, per ottenere l'invio d'un generale francese da porre al comando dell'esercito sardo.
Torino, 22 agosto 1848; pp. 2.
41. Lettera a LM di Vittorio Emanuele, duca di Savoia.
Notizie di pace; richiesta a LM di dirgli se le sue speranze di guerra sono perdute.
19 [ottobre 1848]; p. 1.
". . . je viens recourir à Vous, cher ami, porque Vous me disiez si je suis réellement perdu dans tous mes espoirs de guerre et si je dois me donner au desespoir absolu . . .".
42. R. decreto di nomina di LM a maggior generale.
Torino, 27 ottobre 1848; sunto; p. 1.
43. R. decreto di nomina di LM a ministro di Guerra e Marina.
Torino, 27 ottobre 1848; a firma di Carlo Alberto; p. 1.
44. Prospetto della situazione numerica dei Corpi componenti la divisione lombarda.
Vercelli, 31 ottobre 1848; a firma del gen. Gerolamo Ramorino; p. 1.
45. Lettera a LM di Vittorio Seyssel d'Aix, ufficiale.
Notizie attendibili sulla resa di Vienna alle truppe austriache.
Milano, 3 novembre 1848; p. 1.
46. Lettera del gen. Ramorino a Ferdinando di Savoia, duca di Genova.
Presentazione del luogotenente Gatti che durante il viaggio da Venezia ha visto diverse legioni insurrezionali.
Vercelli, 13 novembre 1848; p. 1.
47. Manifesto di LM, ministro della Guerra.
Normativa sulla leva.
Torino, 14 novembre 1848; p. 1 a stampa.
48. Lettera a LM di Cesare Balbo, deputato.
Sua decisione di ritirarsi dall'esercito.

Torino, 6 dicembre 1848; p. 1.

“... un semplice uniforme da portare è un piacere da non ritenersi a spese della dignità e semplicità della vita, che ho sempre cercato di serbare”.

49. Lettera a LM del col. Alessandro Monti.
Prossima sua partenza. Eventuale uso da parte degli Ungheresi d'una carabina in dotazione ai bersaglieri.
Torino, 22 dicembre [1848]; pp. 3.
50. “Armée des Alpes. Carte et tableaux des divisions, brigades, armes et cantonnements”. Disegno concernente la dislocazione dell'esercito francese.
1848; a colori; cm. 53 x 40,5.
51. Relazione di LM sulla campagna del 1848.
[S.d.]; fasc. di pp. 38 in parte autografe.
52. Appunti di LM sulla campagna del 1848.
[S.d.]; fasc. di pp. 34 in gran parte autografe.
53. R. decreto di nomina di LM a ministro della Guerra.
Torino, 2 febbraio 1849; a firma di Carlo Alberto; pp. 2.
54. Lettera a LM di Vincenzo Gioberti, presidente del Consiglio.
Notizia della nomina di LM a ministro della Guerra.
Torino, 2 febbraio 1849; p. 1.
55. Lettera a LM del gen. Cesare de Laugier.
Lagnanze per il trattamento usato alle sue truppe.
Sarzana, 5 marzo 1849; p. 1.
“Ella troverà quindi ragionevole e giusto, ch'io ufficialmente dinanzi alla Religione ed al Mondo protesti per un cotal trattamento, che noi manda a sicuro periglio, pone noi e le nostre famiglie nella miseria e nel lutto”.
56. Lettera a LM del fratello Alessandro, generale.
Conseguenze della sconfitta di Novara; sbandamento dell'esercito.
Momo, 25 marzo 1849; copia con annotazione a matita di LM; pp. 4.
“Tout est perdu-je n'ai pas le temps de te faire des détails, Ramorino a comencé par ne pas obeir...”.

3. IL COMMISSARIATO STRAORDINARIO DI GENOVA (1849)

Al principio dell'aprile 1849, subito dopo la sconfitta dell'esercito sardo a Novara, scoppiarono a Genova moti popolari a carattere rivoluzionario, ispirati dai circoli mazziniani. La Marmora ebbe l'ingrato compito, come commissario straordinario con pieni poteri, di reprimere la sollevazione; quel compito egli assolse con tanto vigore e rapidità che ne ebbe in ricompensa la medaglia d'oro al valor militare.

57. Lettera a LM di Giuseppe Mazzini, triumviro a Roma.
Proposta d'una collaborazione tra le truppe del Regno di Sardegna e quelle della Repubblica romana.
Roma, 30 marzo 1849; copia; pp. 2. Nella lettera in copia v'è la seguente annotazione di LM:
“Questa lettera mi fu rimessa la vigilia ch'io attaccassi Genova. La presa di quella fortezza dalle mani dei ribelli era la sola risposta che si dovesse dare all'impudente proposta di quel cospiratore”.
58. R. decreto di nomina di LM a Commissario straordinario di Genova.
Torino, 1° aprile 1849; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
59. Lettera a LM di Vittorio Emanuele II.
Incarico affidato a LM di reprimere la rivolta di Genova; raccomandazioni e istruzioni.
[Torino], 8 aprile 1849; pp. 3.
“... vous méritez tout espèces de complimens. J'espère que notre malheureuse nation ouvrira enfin les yeux et verra l'abîme où elle s'était lancée tête baissée”.
60. Manifesto di LM ai Genovesi.
Genova (Quartier generale della Lanterna), [11] aprile 1849; p. 1 a stampa.
“Se il Governo dovette contro la vostra Città usare le armi, non fu per combattere il generoso popolo Genovese, ma per liberarlo dalla tirannia dei faziosi, che dopo di averlo percosso col flagello dell'anarchia, sciolto ogni vincolo sociale, disperso ogni elemento di ordine, e quindi di forza, lo avrebbero al postutto lasciato facile preda a qualunque straniero”.

61. Lettera a LM di Massimo Tapparelli d'Azeglio, deputato.
Congratulazioni per la repressione dei moti di Genova. Timori dei Liguri per l'arrivo dei Lombardi.
La Spezia, 15 aprile 1849; pp. 3.
“... te ne fo i miei complimenti, tanto più che si può dire abbi combattuto per Genova, e non contro Genova”.
62. Lettera a LM del gen. Enrico Morozzo della Rocca, ministro della Guerra
Notizia della concessione a LM da parte del Re della medaglia d'oro al valor militare.
Torino, 20 aprile 1849; p. 1.
63. Relazione di LM sui fatti di Genova dell'aprile 1849.
Genova, 26 aprile 1849; fasc. di pp. 56 non autografe.
64. Lettera a LM del generale francese Nicolas-Charles-Victor Oudinot, duca di Reggio.
Assicurazioni che tutti i militari raccomandati da LM saranno bene accolti, come è avvenuto per Govone.
Villa Santucci (Roma), 23 maggio 1849; p. 1.
65. Lettera a LM del gen. Morozzo della Rocca, ministro della Guerra.
Invito a conferire a Torino cogli altri membri della Commissione per la riorganizzazione dell'esercito, presieduta dal duca di Genova. Suo scetticismo riguardo allo scoppio d'una guerra generale.
Torino, 27 maggio [1849]; pp. 2.
66. Lettera a LM del fratello Alessandro.
Peggioramento della malattia del Re. Tentativo di compromettere l'ex duca di Savoia. Desiderio di d'Azeglio che LM vada a Torino.
Torino, 30 maggio [1849], p. 1.
67. Lettera ufficiale a LM di Vittorio Emanuele II
Notizia della morte di Carlo Alberto, avvenuta a Oporto.
Moncalieri, 8 agosto 1849; p. 1.
68. Lettera a LM di Ferdinando di Savoia, duca di Genova.
Richiesta di nominare Enea Bignami suo ufficiale onorario.
Moncalieri, 17 agosto 1849; p. 1.

69. Lettera a LM di Pier Dionigi Pinelli, ministro dell'Interno.
Precisazioni sul progetto di manifesto dell'Intendente generale di Genova concernente la revoca delle funzioni straordinarie di LM; spettanza al solo Governo di far cessare l'incarico di LM.
Torino, 7 settembre 1849; pp. 2.
70. Lettera a LM del gen. Manfredo Fanti.
Prossima sua sottomissione a Consiglio di guerra per opera del gen. Morozzo della Rocca con l'accusa di disubbidienza agli ordini del gen. Chrzanowski. Appello al “poderoso” appoggio di LM.
Alessandria (cittadella), 2 ottobre 1849; pp. 4.
“... Devo questo regalo al S.r Moroso della Rocca... [il quale] vuol farmi subir la sorte di Ramorino”.
71. Disegno di Lodovico Marazzani raffigurante i componenti lo Stato maggiore di LM a Genova.
[1849]; a matita; cm. 23 x 31, 5.

4. GLI ANNI 1849–1855

La Marmora tornò ministro della Guerra il 2 novembre 1849, e mantenne la carica ininterrottamente fino al 1° aprile 1855, quando l'abbandonò per assumere il comando del Corpo di spedizione piemontese in Crimea. Fu in questo fecondo periodo di riforme in tutti i campi della società piemontese che La Marmora si dedicò alla grande impresa di riorganizzare l'esercito, che ancora molto conservava dello spirito della Restaurazione, sì da portarlo allo stesso livello di quelli stranieri più potenti.

72. R. decreto di nomina di LM a ministro di Guerra e Marina.
Moncalieri, 2 novembre 1849; a firma di Vittorio Emanuele II; pp. 2.
73. Lettera a LM di Giuseppe Siccardi, ministro di Grazia e Giustizia.
Preghiera di salutare il povero Santarosa. Ottima salute della famiglia reale.
Courmayeur, 1° agosto 1850; pp. 3.
74. Lettera a LM di Stanislao Grimaldi del Poggetto, ufficiale e pittore.
Notizie sul lavoro di preparazione delle litografie relative alla guerra del 1848-1849.
Parigi, 11 settembre 1851; pp. 2.
75. Lettera a LM di Luigi Carlo Farini, deputato.
Suggerimenti per la scelta del nuovo ministro della Pubblica Istruzione, che dovrà sostituirlo.
Torino, 20 maggio [1852]; p. 1.
76. Lettera a LM di Anonimo (2).
Sua ammirazione per LM. Opportunità di porre fine alle cause di disordine esistenti in Italia. Invito a LM a essere strettamente legato all'esercito con cui si può tutto. Suo desiderio di mantenere l'incognito; preghiera di bruciare la lettera.
Giugno 1852; pp. 3.

(2) Forse Luigi Napoleone Bonaparte, presidente della Repubblica francese.

77. Lettera a LM di Camillo Benso di Cavour, deputato.
Giudizi sulla situazione inglese. Critiche a Vittorio Emanuele Tapparelli d'Azeglio, rappresentante sardo a Londra; suo sdegno per la scelta di Oldoini.
Londra, 23 luglio 1852; pp. 12.
“[V.E. Tapparelli d'] Azeglio quando si tratta di favorire i suoi non bada né all'interesse del servizio, né all'opinione pubblica”.

5. LA GUERRA DI CRIMEA (1855-1856)

Il nome di La Marmora è rimasto associato, anche nella coscienza popolare, alla spedizione di Crimea e all'unico importante fatto d'armi cui presero parte i Piemontesi, la battaglia della Cernaia. La fama che quella fortunata campagna militare gli valse contribuì a creare una nuova immagine, positiva, dell'esercito piemontese, anche presso Corti e Governi stranieri. Ma nello stesso periodo della guerra La Marmora svolse anche delicate missioni diplomatiche presso i Governi alleati di Parigi e Londra. La guerra di Crimea, nel corso della quale La Marmora entrò in rapporto con i maggiori comandanti militari inglesi e francesi, segnò per lui la perdita del fratello Alessandro, il fondatore del Corpo dei bersaglieri, che morì di colera nel giugno 1855.

78. Lettera a LM del magg. Giuseppe Govone.
Situazione della guerra.
Sotto Sebastopoli, 12 dicembre 1854; pp. 3.
79. Lettera a LM del gen. Giovanni Durando.
Pretese del gen. Cucchiari, che però non dovrebbe demeritare in Crimea. Circolari mazziniane a militari non piemontesi.
Alessandria, 23 gennaio 1855; pp. 3.
" [Cucchiari] ha bravura, e merito militare, ma è anche un po' troppo amico di se stesso".
80. Lettera a LM del gen Enrico Cialdini.
Assicurazioni sul suo invio in Crimea. Suo rammarico d'aver qualche volta dispiaciuto a LM.
Alessandria, 4 febbraio 1855; pp. 2.
81. Appunto di LM sul colloquio avuto con Napoleone III a Parigi il 20 febbraio 1855.
[1855]; pp. 4 autografe.
82. "Il Fischietto". Caricatura di Cavour "Pro-ministro della Guerra in assenza del pellegrino Lamarmora".
Torino, 22 febbraio 1855; pp. 4 a stampa.

83. R. decreto di nomina di LM a comandante in capo del Corpo di spedizione in Oriente.
Torino, 1° aprile 1855; sunto; p. 1.
84. Indirizzo di LM al Corpo di spedizione in Oriente.
Genova, 28 aprile 1855; p. 1 a stampa.
"Soldati! giuriamo di non fallire a tante speranze, giuriamo di provare che un esercito Italiano è degno di combattere in questa gran lotta".
85. Lettera di LM alla moglie Giovanna Teresa, nata Bertie Mathew.
Sistemazione al campo di Balaklava; rapporti con lord Raglan.
Presso Balaklava, 18 maggio 1855; pp. 4.
86. Lettera a LM di Aimable-Jean-Jacques Pélistier, generale francese.
Condoglianze per la morte del fratello Alessandro.
Davanti a Sebastopoli, 7 giugno 1855; p. 1.
87. Lettera a LM di lord James Henry Somerset Fitzroy barone di Raglan, maresciallo inglese.
Decisione d'attaccare i Russi.
Davanti a Sebastopoli, 7 giugno 1855; pp. 2.
88. Lettera a LM di Cavour, presidente del Consiglio.
Condoglianze per la morte di Alessandro. Elogi a LM per la sua opera in Crimea.
[Torino, fine giugno o primi di luglio 1855]; pp. 8.
"Notre expédition en Crimée nous coûte déjà d'énormes sacrifices . . . ; mais elle a aussi produit un effet moral excellent, et nous a singulièrement relevés aux yeux de l'Europe".
89. Lettera a LM di sir James Simpson, generale inglese.
Disposizioni per i funerali di lord Raglan.
Quartier generale [Crimea], 1° luglio 1855; p. 1.
90. Lettera di LM al ten. col. Agostino Petitti Bagliani di Roreto.
Utilità di Petitti a Jeniköy. Morte di lord Raglan per colera. Prostrazione delle truppe; disorganizzazione.
[Kadiköy, 15 luglio 1855]; pp. 6.

91. Lettera a LM di George Cadogan, ufficiale inglese.
Miglioramento della sua salute. Notizia del rafforzamento di Kars. Prossimi festeggiamenti per la concessione dell'ordine del Bagno al generale turco Ömer Paşa.
Therapia, 4 agosto 1855; pp. 4.
92. Lettera a LM del gen. Giacomo Durando, ministro della Guerra.
Invio in Crimea di materiale bellico e di contingenti di soldati.
Torino, 14 agosto 1855; pp. 4.
93. Lettera a LM di Richard Airey, ufficiale inglese.
Richiesta di notizie sulla battaglia della Cernaia.
Quartier generale [Crimea], 18 agosto 1855; pp. 2.
94. Lettera a LM di 'Abd ül-Megīd, sultano turco.
Felicitazioni per il successo della Cernaia.
Ceragan, 23 settembre 1855; pp. 3.
95. Diploma di concessione a LM dell'ordine turco del Médgidié.
[Settembre 1855]; originale in turco; pp. 2.
96. Lettera a LM della moglie.
Gravi errori di Durando, messo da Cavour al Ministero della Guerra; disgusto dei bravi ufficiali; stupore che Cavour permetta simili infamie e che anche il Re non si opponga. Cattivo andamento dell'organizzazione della legione anglo-italiana.
Torino, 21-22 ottobre 1855; pp. 6.
97. Lettera a LM di sir James Hudson, rappresentante inglese a Torino.
Notizia del conferimento a LM dell'ordine del Bagno.
Torino, 22 ottobre 1855; pp. 7.
98. Indirizzo di saluto a LM del Municipio di Torino per il ritorno dalla Crimea.
Torino, 22 dicembre 1855; pp. 2.
"Se molto già avete fatto, molto ancora da Voi aspettano l'ottimo nostro Re che tanto vi distingue, il Parlamento che tanto vi apprezza, ed il Paese che tanto vi ama".
99. R. decreto di nomina di LM a generale d'armata.
Torino, 14 aprile 1856; sunto: p. 1.

100. Lettera di LM alla moglie.
Descrizione del solenne e amichevole incontro tra gli Alleati e i Russi.
Kadiköy, 14-15 aprile 1856; pp. 4.
101. Lettera a LM del generale russo Veseliskoj.
Ringraziamento per la proposta di consegnare 4 soldati russi.
Sebastopoli, 21 aprile 1856; p. 1.
102. Lettera a LM del Ministero della Guerra.
Concessione a LM di fregiarsi della medaglia commemorativa inglese della Crimea.
Torino, 15 giugno 1856; p. 1.
103. Lettera di Charles George Gordon, generale inglese, al console Berio.
Dettagli sulla situazione delle tombe dei caduti piemontesi in Crimea e della tomba di Alessandro La Marmora.
Kerč, 11 settembre 1872; pp. 6.
104. Fotografia di un dipinto di Girolamo Induno raffigurante la tomba di Alessandro La Marmora in Crimea.
[S.d.]; cm. 12,8 x 17,4.

6. GLI ANNI 1856-1859

Nel giugno 1856, al ritorno dalla Crimea, La Marmora riprese la carica di ministro della Guerra, circondato ormai di una considerazione ben maggiore: l'esercito da lui riorganizzato aveva dato una buona prova di sé. Una singolare testimonianza dell'entusiasmo che l'esito della spedizione di Crimea aveva suscitato fu data dal Parlamento che con un'apposita legge stabilì il dono a La Marmora di un terreno demaniale atto alla costruzione di una casa; La Marmora poté così far edificare, acquistando un altro appezzamento contiguo, un vasto palazzo signorile, su progetto dell'architetto Giuseppe Bollati.

105. Progetto di legge per donazione a LM d'un terreno presso gli spalti della cittadella di Torino in segno di riconoscenza patria per i successi in Crimea.
[1856]; esemplare litografato; sottoscritto da 125 deputati; pp. 3.
106. R. decreto di nomina di LM a ministro di Guerra e Marina.
Torino, 16 giugno 1856; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
107. Lettera a LM di William John Codrington, generale inglese.
Suo prossimo ritorno in patria. Impegno a ringraziare direttamente il Re di Sardegna per la concessione dell'onorificenza. Amicizia e stima degli Inglesi verso i Piemontesi.
Balaklava, 11 luglio 1856; pp. 4.
108. Lettera a LM di François-Certain Canrobert, maresciallo francese.
Impossibilità per lui di recarsi a Torino a stringere la mano a LM. Gradimento del dono d'un album che LM vuol fargli.
Aix-les-Bains, 9 agosto 1856; pp. 4.
109. Lettera a LM di Marie-Edme-Patrice-Maurice de Mac Mahon, generale francese.
Impossibilità per lui d'accettare l'invito di LM, dovendo presentare per ordine del maresciallo Pélissier al gen. Luders le truppe che comandò alla Cernaia.
Quartier generale [Crimea], 15 agosto 1856; pp. 2.

110. "Il Fischietto". Caricatura raffigurante la "Venerata effigie di S.E. il Gran Lamarmora-Pascià *costituzionalmente* regnante in Piemonte".
Torino, 4 settembre 1858; pp. 4 a stampa.
111. "Composizione e dislocazione del 1° Esercito Austriaco al 1° gennaio 1858".
[1858]; fasc. di pp. 8 con disegno.
112. Disegno della dislocazione del Quartier generale del 2° esercito austriaco (Verona).
1858; a colori; cm. 41 x 53,5.
113. "Misure e disposizioni per il caso poco probabile di una sorpresa per parte dell'Austria".
[S.d.]; fasc. di pp. 22 autografe di LM.

7. LA SECONDA GUERRA D'INDIPENDENZA. LA PRIMA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (1859-1860)

Nel periodo della guerra del 1859 La Marmora, pur essendo ministro, partecipò alle operazioni belliche. Dopo l'armistizio di Villafranca e le dimissioni di Cavour, assunse anche, per la prima volta, la presidenza del Consiglio dei ministri (luglio 1859).

114. Lettera a LM di Adolphe Niel, generale francese.
Consiglio di completare la bella piazzaforte di Alessandria. Apparente felicità della principessa Clotilde.
Parigi, 22 febbraio 1859; pp. 4.
115. Lettera a LM di Cavour.
Decisione di formare una legione ungherese. Notizie per il Bollettino ufficiale. Rapporti coi Francesi.
[Primavera 1859]; pp. 4.
“. . . nelle attuali contingenze dobbiamo tu ed io aver pazienza e sopportare le bizzarrie del nostro grazioso Sovrano”.
116. Lettera a LM di Jean-Baptiste-Philibert Vaillant, maresciallo francese.
Desiderio dell'Imperatore di parlare con LM in giornata.
Alessandria, 24 maggio 1859; p. 1.
117. Lettera di LM alla moglie.
Prossima partenza; speranza di passare l'Adda; ritirata degli Austriaci.
Milano, 11 giugno 1859; p. 1.
118. Lettera a LM del conte Ernst von Stackel'berg, rappresentante russo a Torino.
Felicitazioni per la vittoria piemontese del 24 giugno. Sua opinione che è opportuno finire presto con Peschiera per concentrare tutti gli sforzi su Verona.
Torino, 29 giugno 1859; pp. 4.
119. Lettera a LM di Massimo d'Azeglio, senatore.
Ringraziamento per le disposizioni prese. Definizione degli affari di Bologna; sue dimissioni dall'incarico.
Venerdì 22 [. . . 1859]; p. 1.

120. R. decreto di nomina di LM a presidente del Consiglio in sostituzione di Cavour.
Torino, 19 luglio 1859; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
121. Lettera a LM di Bettino Ricasoli, capo del Governo toscano.
Notizia della missione del fratello Vincenzo, che è stato inviato a Torino per la scelta d'un militare cui affidare la direzione del Ministero della Guerra di Toscana.
[Firenze], 22 agosto 1859; pp. 3.
122. “Armata sarda. Situazione generale numerica della forza dell'esercito di terra alli 31 ottobre 1859”.
[1859]; pp. 3.
123. Lettera a LM di Gabrio Casati, senatore.
Spiegazione dei motivi che l'hanno indotto a dimettersi da ministro della Pubblica Istruzione.
[Torino], 13 gennaio 1860; pp. 4.
124. Alfonso La Marmora. *Agli elettori del collegio di Biella*.
Torino, 1860; pp. 64 a stampa.

8. IL COMANDO DEL II DIPARTIMENTO MILITARE (1860–1861)

Col ritorno di Cavour alla presidenza del Consiglio La Marmora abbandonò anche la carica di ministro della Guerra (gennaio 1860). Il 25 marzo 1860 gli fu affidato il comando del II Dipartimento militare (Milano), dal quale dipendeva la creazione di un efficace sistema di difesa alla frontiera con i domini austriaci del Veneto; tenne questa carica fino all'ottobre 1861. Allo stesso periodo risalgono la polemica con Fanti, nuovo ministro della Guerra, sui sistemi di organizzazione dell'esercito, e un'importante missione diplomatica a Berlino, in occasione dell'avvento al trono prussiano di Guglielmo I.

125. R. decreto di nomina di LM a comandante del Dipartimento militare di Milano.

Torino, 25 marzo 1860; sunto; p. 1.

126. Lettera a LM di Urbano Rattazzi, deputato.

Sue scarse informazioni sugli affari del Paese; decisione di non rivedere il Re. Gelosia di Cavour per Garibaldi; strapotere di Garibaldi.

Torino, 30 luglio 1860; pp. 4.

“... i ministri non sono bene fra loro. Cavour dice, che non può, e non vuole mischiarsi negl'altri dicasteri... e così respinge da sé ogni responsabilità dei loro atti: gli altri fanno altrettanto”.

127. Lettera a LM di Cavour, presidente del Consiglio.

Notizie diplomatiche tendenti alla pace; propensione dell'Austria per il momento a restare sulla difensiva.

[Torino, 29 ottobre 1860]; p. 1.

128. Telegramma a LM del gen. Cialdini.

Annuncio della conquista di Ancona.

Montagnola, 29 ottobre [1860] (3); p. 1.

“Lamoricière inalberò ieri bandiera bianca. Oggi capitolò.

Domani andremo a messa in Ancona come le aveva promesso”.

(3) Nel testo è scritto erroneamente settembre.

129. Telegramma a LM del gen. Fanti.

Annuncio della conquista di Ancona.

Villa Favorita, 29 ottobre [1860] (4); p. 1.

“Ancona ha capitolato. Lamoricière e la guarnigione prigionieri”.

130. “Interpellanza del deputato La Marmora” sulla polemica con il gen. Fanti a proposito dell'organizzazione dell'esercito.

[Torino], 23 marzo 1861; estratto dagli Atti della Camera; pp. 7 a stampa.

131. Lettera a LM di Ludwig August von Benedek, feldmaresciallo austriaco.

Ricordo della sua vecchia amicizia con LM. Notizie di Wallmoden. Perdita di tutte le sue illusioni.

Verona, 28 giugno 1861; pp. 4.

132. Lettera a LM del gen. Efsio Cugia di Sant'Orsola, ministro della Guerra.

Decisione del Governo d'abolire le Luogotenenze. Invio di nuove truppe a Cialdini per combattere il brigantaggio. Notizia confidenziale che Della Rovere lo sostituirà come ministro.

Torino, 24 agosto 1861; pp. 6.

133. Indirizzo di saluto del Municipio di Milano a LM in partenza per il nuovo incarico di Napoli.

Milano, 28 ottobre 1861; pp. 2.

Missione a Berlino

134. Lettera a LM di Cavour, presidente del Consiglio.

Istruzioni per la missione a Berlino.

Torino, 16 gennaio 1861; pp. 8.

135. Lettera a LM del gen. Fanti, ministro della Guerra.

Decisione del Re d'inviare LM in missione a Berlino in occasione dell'avvento al trono di re Guglielmo.

Torino, 16 gennaio 1861; p. 1.

(4) Nel testo è scritto erroneamente settembre.

136. Lettera di LM alla moglie.
 Dettagli sul suo viaggio per Berlino. Amabilità verso di lui, del Re e della Regina di Prussia. Ingrandimento di Berlino rispetto all'ultima sua visita alla città.
 Berlino, 28 gennaio 1861; pp. 4.
137. Prospetto delle spese sostenute per la missione a Berlino da LM e dal suo seguito.
 Torino, 20 febbraio 1861; a firma di Carlo Nicolis di Robilant, ufficiale; p. 1.
138. Lettera a LM di Hans Philipp August von Lück, colonnello prussiano.
 Appagamento della curiosità di leggere il discorso di LM; soddisfazione per il ritiro delle dimissioni di LM. Propagazione dell'idea germanica sotto Guglielmo I. Questione polacca.
 [Berlino], 8 aprile 1861; pp. 12.
139. Ritaglio di giornale prussiano con nota biografica su LM.
 [Berlino], 28 luglio 1861; pp. 4 a stampa.

9. IL COMANDO DEL VI DIPARTIMENTO MILITARE E LA PREFETTURA DI NAPOLI (1861—1864)

- Assai travagliato fu il periodo di Napoli, dall'ottobre 1861 al settembre 1864; come comandante del VI Dipartimento militare, La Marmora ebbe pieni poteri militari per la repressione del brigantaggio, alimentato soprattutto dalle residue forze borboniche; era una guerra che non poteva essere vinta con mezzi militari, ma politici, e La Marmora presto lo comprese; né poterono bastargli i pieni poteri civili, che ebbe per qualche tempo come prefetto delle Province napoletane, carica che poi gli fu tolta (benché formalmente figurasse dimissionario) per intrighi. Difficili furono in questo periodo i suoi rapporti con il Governo di Torino, per il quale peraltro svolse anche (agosto 1864) una missione diplomatica a Parigi.
140. Lettera a LM di Ricasoli, presidente del Consiglio.
 Ringraziamento a LM per aver accettato il comando delle truppe delle Province napoletane e la carica di Prefetto di Napoli.
 Torino, 16 ottobre 1861; p. 1.
141. R. decreto di nomina di LM, comandante generale delle forze militari nelle Province napoletane, a Prefetto di Napoli.
 Torino, 16 ottobre 1861; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
142. R. decreto per il trasferimento di LM da Milano al comando del VI Dipartimento militare (Napoli).
 Torino, 27 ottobre 1861; sunto; p. 1.
143. Nota anonima sulla cattura e la fucilazione di José Borjes, generale legittimista.
 [Dicembre 1861]; pp. 2.
144. Lettera a LM di Camillo Trombetta, magistrato.
 Spiegazione dei motivi che lo hanno indotto a rifiutare di rilasciare il camorrista Francesco Calicchio.
 Napoli, 7 febbraio 1862; p. 1.
145. Lettera a LM del gen. Alessandro Della Rovere, senatore.
 Comunicazione delle sue dimissioni da ministro della Guerra e della sua sostituzione con Petitti.

- Torino, 5 marzo 1862; pp. 4.
 “Davvero mi ha recato gran dispiacere un tal passo inconsiderato fatto da Petitti nelle attuali circostanze. E mi vien detto che Ella, Sg. Generale, lo abbia consigliato ad accettare!”.
146. Lettera a LM del barone Alessandro Righini di S. Giorgio, generale.
 Notizie sul soggiorno di Garibaldi a Palermo; trascrizione del testo d'un curioso decalogo garibaldino.
 Palermo, 4 luglio 1862; pp. 10.
147. “Stato indicante i condannati liberati per grazia sovrana dal 1° gennaio al 30 luglio 1862” dai Bagni penali di Napoli.
 Napoli, 30 luglio 1862; pp. 2.
148. Telegramma a LM del gen. Cugia, commissario in Sicilia.
 Comunicazione del testo d'un proclama ai Siciliani relativo allo stato d'assedio.
 Palermo, 21 agosto 1862; pp. 2.
149. Telegramma a LM del col. Emilio Pallavicini di Priola.
 Notizia del fatto d'Aspromonte.
 Reggio Calabria, 29 [agosto 1862]; pp. 2.
 “Garibaldi raggiunto ad Aspromonte in formidabile posizione, attaccato dalle truppe italiane su due colonne dopo vivo combattimento pienamente sconfitto, ferito e prigioniero”.
150. Telegramma a LM del gen. Cialdini.
 Notizia del fatto d'Aspromonte.
 Messina, 30 agosto [1862]; p. 1.
 “Dopo accanito combattimento in Aspromonte Garibaldi ferito è caduto nelle nostre mani e quasi tutti i suoi sono nostri prigionieri”.
151. Telegramma a LM di Rattazzi, presidente del Consiglio e ministro dell'Interno.
 Richiesta d'un parere sull'opportunità di togliere lo stato d'assedio.
 Torino, 30 agosto [1862]; pp. 2.
152. Telegramma a LM del gen Cialdini.
 Critica alla politica del Governo.
 Messina, 5 settembre [1862]; p. 1.
 “. . . nella politica del Gabinetto vi sono degli imbrogli e dei misteri ai quali non intendo di associare il mio nome”.
153. Lettera a LM del gen. Filippo Brignone.
 Comunicazione della sua dispensa dalla carica di Commissario e di Prefetto di Palermo e della sua sostituzione con Alessandro Buglione di Monale.
 Palermo, 21 settembre 1862; pp. 5.
 “Una tale inaspettata determinazione del Governo mi colpì vivamente tanto più pel modo con cui mi venne comunicata . . .”.
154. Lettera di LM al gen. Petitti.
 Sua scontentezza per le lettere di Peruzzi, ministro dell'Interno, che assomigliano troppo a quelle di Rattazzi; timori che Peruzzi possa commettere gravi errori.
 Napoli, 30 dicembre 1862; pp. 4.
 “Io non tengo alla Prefettura e meno ancora alla direzione politica, che non si sa che cosa voglia dire, ma trovo che il levarla proprio al momento che Ricciardi e Bertani lo proposero è un errore . . .”.
155. R. decreto di esonero di LM “dietro sua domanda” dalle funzioni di Prefetto di Napoli.
 Torino, 11 gennaio 1863; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
156. Lettera di LM al gen. Della Rovere, ministro della Guerra.
 Sopportazione da parte sua di difficoltà e contrarietà nell'esercizio delle sue funzioni a Napoli; irritazione per l'operato del Governo. Sua ferma convinzione che il brigantaggio non potrà essere sconfitto colla sola forza militare.
 Napoli, 15 marzo 1863; pp. 11.
 “Nissuno più di me è persuaso che le cause del brigantaggio sono tali e tante, che né io né altri più di me capace le potrà distruggere colle sole forze militari. Ma sono fermamente convinto che, se continua l'attuale confusione di comando e direzione il brigantaggio dovrà necessariamente peggiorare”.
157. Lettera a LM del gen. Govone.
 Suo impegno nella repressione del fenomeno della renitenza alla leva in Sicilia.
 Girgenti, 27 luglio 1863; pp. 8.
 “Lo stato delle cose è qui veramente deplorabile. L'omicidio non desta ribrezzo e soventi acquista prestigio e fama di bravura”.
158. Promemoria anonimo (ma del col. Pompeo Bariola) sulla corrispondenza con il gen. Onorato Rey di Villarey a proposito di operazioni

contro il brigantaggio.
Napoli, 28 luglio 1863; pp. 3.

159. Lettera a LM di Marco Minghetti, presidente del Consiglio.
Lotta al brigantaggio; questione della Commissione d'inchiesta; affare Serracante; progetto di Convenzione militare colla Francia.
Torino, 20 settembre 1863; pp. 8.
"Non ho mai creduto alle rese dei briganti e sin dal primo annunzio del fatto di Rionero mi parve una mistificazione. Veggo con rammarico che il mio sospetto era fondato".
160. Lettera a LM del gen. Della Rovere, ministro della Guerra.
Opportunità d'accordi con il generale francese Montebello per combattere il brigantaggio alla frontiera dello Stato pontificio.
Torino, 28 maggio 1864; pp. 2.
161. Lettera a LM di Minghetti, presidente del Consiglio.
Missione di LM a Parigi; trattative coi Francesi per la conclusione d'un trattato. Replica alle osservazioni di LM sull'articolo 1 del progetto di trattato; questione del trasferimento della capitale.
Torino, 19 agosto 1864; pp. 4.
162. "Quadro dei Maggior Generali e Colonnelli Brigadieri esistenti nel 6° Dipartimento".
[S.d.]; p. 1.

10. LA SECONDA E LA TERZA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (1864 - 1866)

Con la caduta del gabinetto Minghetti, La Marmora fu chiamato per la seconda volta alla presidenza del Consiglio dei ministri (settembre 1864 - dicembre 1865). Un terzo Governo guidò poi dal 31 dicembre 1865 al 20 giugno 1866; in questo Gabinetto egli fu anche ministro degli Esteri e preparò l'alleanza con la Prussia.

163. Lettera a LM di Minghetti, deputato.
Passaggio delle consegne della presidenza del Consiglio a LM.
Torino, [25 settembre 1864]; pp. 2.
". . . desiderosi tutti che riesciate nella vostra missione sentiamo il dovere di cooperarvi in ogni modo che sia compatibile coll'attuale nostra posizione".
164. R. decreto di nomina di LM a ministro degli Esteri.
Torino, 27 settembre 1864; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
165. R. decreto di nomina di LM a reggente del Ministero della Marina.
Torino, 30 settembre 1864; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.
166. Lettera a LM di Ubaldino Peruzzi, deputato.
Suo rifiuto di seguire il consiglio di LM di non recarsi a Torino.
Torino, 24 ottobre 1864; pp. 2.
"Non posso peraltro astenermi dal manifestare schiettamente all'Eccellenza Vostra la dolorosa meraviglia da me provata nel sentirmi . . . consigliata la astensione da quello che Ella . . . indubbiamente farebbe ove si trovasse nel caso mio . . .".
167. Interrogazione parlamentare del deputato Giovanni Nicotera.
Atteggiamento del Governo riguardo alla nota francese sul trasferimento della capitale.
Torino, 7 novembre 1864; copia; p. 1.
168. Lettera a LM di Gioacchino Napoleone Pepoli, deputato.
Precisioni sui negoziati colla Francia.
14 gennaio 1865; p. 1.
". . . prima e dopo i negoziati non esistono documenti né lettere

emanate dai Negoziatori italiani e dai Ministri di allora che possano . . . compromettere la dignità del governo italiano”.

169. Lettera a LM di Giovanni Lanza, ministro dell'Interno.
Sua decisione di dimettersi dopo la “scandalosa” dimostrazione contro casa Savoia avvenuta a Torino.
Torino, 31 gennaio 1865; pp. 3.
“La riparazione che il Ministro dell'interno deve dare alla dignità della Corona gravemente offesa, ed allo sfregio fatto agli illustri suoi convitati è quella di dimettersi”.
170. Lettera a LM di Luigi Torelli, ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.
Critica concernente il viaggio del Re a Milano, che è “un errore politico” e che aumenterà le difficoltà di riavvicinamento tra il Re e Torino.
Torino, 6 febbraio 1865; pp. 4.
171. Telegramma a LM di Lanza, ministro dell'Interno.
Favorevole atteggiamento del Consiglio dei ministri alla conciliazione verso Torino; opportunità che il Re accetti di ricevere la deputazione della città.
[Torino], 8 febbraio 1865; p. 1.
172. Lettera di LM al gen. Petitti.
Risentimento del gen. Morozzo della Rocca verso di lui. Visita sua e di Castellazzi a locali per la sistemazione delle truppe e del Ministero della Guerra.
Firenze, 10 febbraio 1865; pp. 4.
173. Lettera a LM di Massimo d'Azeglio, senatore.
Atteggiamento del Governo nelle elezioni; suo opuscolo sulle elezioni.
Pisa, 6 marzo 1865; pp. 3.
“Ho stabilito che il governo ha dritto anzi dovere di sostenere con mezzi onesti i Suoi amici, e era ora”.
174. Lettera a LM di Francesco Saverio Vegezzi, deputato.
Sua missione a Roma; assicurazioni ricevute per un'udienza dal Papa.
Roma, 17 aprile 1865; p. 1.
175. Lettera a LM del gen. Giacomo Durando.
Esposizione delle sue idee e delle sue preoccupazioni sulla missione Vegezzi e sui negoziati con il Vaticano.
Torino, 19 maggio 1865; pp. 3.

176. Lettera a LM di Quintino Sella, ministro delle Finanze.
Dimissioni di Lanza; impossibilità per lui di restare dopo le spiegazioni avute con Lanza.
Firenze, 27 agosto 1865; pp. 4.
“Ora perché io potessi . . . attaccare o far attaccare per le stampe un collega [Lanza] bisognerebbe che io fossi 1° un imbecille . . . 2° un miserabile . . .”.
177. Lettera a LM di Vittorio Emanuele II.
Dimissioni di Lanza; sua riserva di parlare con LM prima di decidere. Enormità dette in una riunione a Torino contro di lui e il Governo senza che la polizia sia intervenuta.
[18 dicembre 1865]; pp. 2.
178. Lettera a LM di Michelangelo Castelli, sovrintendente dei R. Archivi.
Richiesta francese di consegna degli archivi di Nizza e Savoia.
[Torino, 1865]; pp. 3.
“Se si ammettessero *in massima* le istanze della Francia, se si accettasse la proposta di ricevere un Commissario Francese per regolare la separazione e la spettanza delle carte, io non esito a dire che gli Archivi della Casa di Savoia correrebbero pericolo di tali contestazioni che per quanto infondate li ridurrebbero ad una condizione che è mio stretto dovere di rappresentare al Governo Italiano-sarebbe il principio dello sperpero dei più preziosi documenti, la mutilazione delle serie che costituiscono l'importanza e la ricchezza di questi Archivi”.
179. Lettera a LM di Costantino Nigra, rappresentante italiano a Parigi.
Atteggiamento del Governo francese rispetto alla progettata alleanza italo-prussiana.
Parigi, 23 marzo 1866; pp. 6.
180. Lettera a LM del gen. Govone.
Invio del testo d'un progetto di Convenzione militare da stipularsi tra Italia e Prussia.
Berlino, 10 aprile 1866; p. 1.
181. Progetto di Convenzione militare tra Italia e Prussia.
[Berlino, aprile 1866]; pp. 3.

182. R. decreto di nomina di LM a capo dello Stato maggiore generale dell'esercito.

Firenze, 10 giugno 1866; sunto; p. 1.

183. Nota a LM del conte Karl Georg Robert Guido von Usedom, rappresentante prussiano a Firenze.

Accordi italo-prussiani; esposizione delle idee del Governo prussiano sulla situazione.

Firenze, 17 giugno 1866; pp. 20.

11. LA TERZA GUERRA D'INDIPENDENZA (1866)

Con la guerra del 1866 s'inizia il declino delle fortune politiche e militari di La Marmora; allo scoppio della guerra egli lasciò le cariche di Governo per assumere il comando delle operazioni, come capo di Stato maggiore dell'esercito e ministro senza portafoglio presso il Re; ma quel comando era turbato dai complessi rapporti con il Re, che voleva atteggiarsi a stratega, e con Cialdini. La disgraziata giornata di Custoza, le polemiche che ne seguirono, l'attrito con il Re e i contrasti con Cialdini, indussero La Marmora ad abbandonare la carica.

184. R. decreto con cui LM è esonerato dalla carica di presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ed è nominato ministro senza portafoglio.

Firenze, 20 giugno 1866; a firma di Vittorio Emanuele II; p. 1.

185. Telegramma a Cialdini falsamente attribuito a LM.

Disposizioni per i movimenti strategici.

[Cerlungo], 26 giugno [1866]; copia a matita; p. 1. In calce nota di LM a matita, autografa:

“Una prova che questo telegramma non è mio è che qui si dà del lei al G. Cialdini, mentre io fino allora e per un pezzo dopo davo del voi al Gen. Cialdini”.

186. Telegramma di LM a Cialdini.

Notizie sulla battaglia di Custoza.

Cerlungo, 26 giugno 1866; minuta autografa a matita; p. 1.

“E' necessario sappiate che non fu vero disastro la battaglia del 24.

Se noi abbiamo sofferto anche gli Austriaci devano aver toccate perdite considerevoli”.

187. Telegramma di LM a Cialdini.

Proposta che il comando unico venga affidato a Cialdini.

Cerlungo, 26 giugno 1866; minuta autografa a matita; p. 1.

“Quantunque le cose siano andate male dalla nostra parte, non dispero . . . Propongo al Re che lasci l'esercito, e che voi prendiate il comando di tutto . . .”.

188. Lettera di Cialdini a LM.
Giustificazione dei suoi movimenti.
Ferrara, 26 giugno 1866; pp. 4.
189. Nota di LM a commento della lettera precedente.
[S.d.]; p. 1.
“... lettera *importantissima* del 26 giugno dalla quale risulta che il Generale, malgrado l'ordine formale di S.M. di passare il Po e mio invito di rimanere, giudicò di retrocedere”.
190. Lettera di LM a Ricasoli, presidente del Consiglio.
Conseguenze di Custoza; opportunità che il Re lasci l'esercito.
Redondesco, 27 giugno 1866; minuta autografa; pp. 4.
“... Cialdini è più di me persuaso essere impossibile dirigger un esercito con un Re ai fianchi, che *non sa fare, e non lascia fare*”.
191. Lettera di LM alla moglie.
Impressioni sulla battaglia di Custoza.
Redondesco, 27 giugno 1866; pp. 3.
192. Telegramma di LM a Nigra.
Modalità della cessione del Veneto dall'Austria alla Francia e da questa all'Italia.
Torre dei Malamberti, 5 luglio [1866]; minuta autografa a matita; pp. 2.
“La chose est d'autant plus grave qu'elle est publiée dans le *Moniteur*. Je comprends que l'Empereur cherche à arrêter la Prusse, mais c'est extrêmement douloureux qu' il la fasse au détriment de l'honneur de l'Italie”.
193. Telegramma di LM al conte Carlo Pellion di Persano.
Richiesta di notizie sulle operazioni navali.
6 luglio [1866]; minuta; p. 1.
“S.M. vuol sapere cosa ha fatto, cosa fa e cosa intende fare la flotta”.
194. Lettera a LM di Vittorio Emanuele II.
Necessità che le truppe di Cialdini passino il Po ed entrino nel Veneto.
Cicognolo, [6 luglio 1866]; p. 1.
“... per carità che detto Generale non abbia esitazione perché forse perderessimo una bella occasione”.
195. Lettera a LM di Vittorio Emanuele II.
Necessità d'accettare le condizioni per l'acquisto del Veneto.
8 luglio 1866; p. 1.
196. Telegramma a LM di Ricasoli, presidente del Consiglio.
Invito a Ferrara per la riunione del Consiglio presso il Re, presente anche Cialdini.
Firenze, 29 luglio [1866]; p. 1.
197. Disegno concernente la dislocazione del Corpo di spedizione italiano il 5 agosto 1866.
[1866]; a colori su lucido; cm. 63 x 76,5.
198. Telegramma di LM a Garibaldi.
Invito a ritirarsi dal Tirolo.
[Padova], 9 agosto [1866]; copia; p. 1. Segue nello stesso foglio copia della risposta di Garibaldi, datata Bezzecca, 9 agosto [1866]:
“Ho ricevuto il dispaccio n. 1073. Obbedisco”.
199. Lettera di LM al gen. Ignazio De Genova di Pettinengo, ministro della Guerra.
Critiche al Re e al Governo.
Padova, 12 agosto 1866; pp. 3.
“Il Re non sa fare, non vuol lasciar fare, e sulla sua parola, è duro il dirlo, ma non si può contare. Alla politica del Barone Ricasoli non mi posso associare. La credo avventata, inconsequente, piena di pericoli, che possono condurre l'Italia alla rovina. Col Generale Cialdini mi è più che mai impossibile andar d'accordo”.
200. “La Valle di Giosafat”. Caricatura di LM a cavallo “Entrata trionfale del comandante”.
Firenze, 29 settembre 1866; pp. 4 a stampa.
201. Telegramma a LM di Vittorio Emanuele II.
Invito a LM di recarsi a Venezia.
Torino, 6 novembre [1866]; p. 1. Nel verso v'è la minuta autografa della risposta di LM, datata Firenze, 6 novembre 1866:
“... Io non ho mai manifestato a chichessia il desiderio di andare a Venezia, e ora, preferisco anzi di non andarvi”.

202. Indirizzo a LM della Municipalità di Venezia.
Riconoscimento dei meriti di LM per il passaggio del Veneto all'Italia.
Venezia, 12 novembre 1866; pp. 2.
“... sentiamo bisogno di palesarVi il nostro sentimento e dovere di farci interpreti di quello dei nostri concittadini indirizzandovi una parola di affetto sincero e di devozione profonda”.
203. Lettera a LM di Lajos Kossuth, uomo politico ungherese.
Situazione ungherese.
[1866]; pp. 6.
204. Disegno concernente l'interno della fortezza di Legnago.
[S.d.]; a colori su lucido; cm. 96,5 x 74.

12. GLI ANNI 1866-1870

- Dimessosi il 18 agosto 1866 da capo di Stato maggiore dell'esercito, La Marmora ebbe poi il comando del V Dipartimento militare (Firenze) dal settembre 1867; nel 1868 si accentuò la polemica dolorosa con Cialdini sulle responsabilità della condotta della guerra e della sconfitta di Custoza; nel 1870 si ebbe il dissidio con Govone, nuovo ministro della Guerra, sui criteri di riorganizzazione dell'esercito.
205. Decreto luogotenenziale di nomina di LM a comandante generale del Dipartimento militare di Firenze.
Firenze, 28 settembre 1866; sunto; p. 1.
206. Lettera di LM a Luigi Cambray Digny, sindaco di Firenze.
Spiegazione relativa alla sua mancata partecipazione a un ricevimento.
[Firenze], 22 novembre 1866; copia autografa a matita; pp. 4.
“... avendo incontrato il Ministro di Prussia che si recava al pranzo, quel medesimo che, o per imbecillità, o per zelo insensato cercò d'infamare la mia riputazione, mi sono sentito tale una commozione al solo pensiero di trovarmi vicino ch'io presi la subitanea risoluzione di non salire”.
207. Lettera a LM del senatore Pietro Paleocapa.
Concessione d'una onorificenza. Passaggio della sua città, Venezia, all'Italia.
Spiegazione dei motivi per cui ha difeso LM quando era attaccato dalla stampa.
Torino, 6 gennaio 1867; pp. 3.
“Credetelo però... che a Venezia vi si rende piena giustizia dalle persone la cui opinione merita di essere apprezzata”.
208. Lettera a LM di Sella, deputato.
Risultati delle elezioni nel collegio di Biella; rielezione di LM a deputato.
Torino, [marzo 1867]; pp. 2.
“Ella ebbe dalla città di Biella una magnifica dimostrazione. Ma si legghi a dito che Ella debba alla Sua volta dimostrare la sua gratitudine agli elettori”.
209. Lettera di Edoardo de Launay, rappresentante italiano a Berlino, a Rattazzi, presidente del Consiglio e ministro degli Esteri.

- Suo colloquio con Bismarck sul discorso di LM ai suoi elettori di Biella; precisazioni del Cancelliere tedesco sul suo atteggiamento verso LM, contro la cui lealtà non lanciò mai accuse.
Berlino, 14 aprile 1867; copia di LM autografa a matita; pp. 3.
210. Lettera a LM del gen. Genova Thaon di Revel, ministro della Guerra. Preghiera a LM di non insistere sulla sua domanda di ritiro; deplorazione per la soppressione dei comandi di Dipartimento.
Firenze, 31 luglio 1867; pp. 7.
"V.E. che non pensò mai ad altro che al bene del paese, non vorrà, lo spero, in questa circostanza negare il sacrificio di cui La prego . . .".
211. Lettera a LM di Gioacchino Napoleone Pepoli, deputato.
Preghiera d'appoggiare Cialdini se questi riuscirà a comporre il nuovo Governo.
22 ottobre 1867; p. 1.
212. Alfonso La Marmora. *Agli elettori di Biella*.
Firenze, 1868; pp. 39 a stampa.
213. "Indirizzo dei Veneziani a S.E. il generale La Marmora".
Venezia, 9 febbraio 1868; estratto da "Il Rinascimento"; pp. 2 a stampa.
"Noi invidiamo gli Elettori . . . che Vi hanno a loro rappresentante; ma s'anche non siate il deputato nostro, noi confidiamo che l'affetto moltissimo che a Voi ci lega, ci sarà dal cuor Vostro ricambiato . . .".
214. Lettera a LM di Carlo Pisani, giornalista.
Invio di numerosi indirizzi di Veneziani a LM raccolti dal giornale "Il Rinascimento".
Venezia, 1° aprile 1868; pp. 3.
215. Anonimo [Luigi Chiala]. *Le Général La Marmora et l'alliance prussienne*.
Parigi, 1868; pp. VI - 269 a stampa.
216. Anonimo. *Il Generale La Marmora e la campagna del 1866*.
Firenze, 1868; pp. 130 a stampa.
217. Alfonso La Marmora. *Schiarimenti e rettifiche*.
Firenze, 1868; pp. 44 a stampa.

218. *Risposta del generale Cialdini all'opuscolo Schiarimenti e rettifiche del generale La Marmora*.
Firenze, 1868; pp. 38 a stampa.
219. Lettera a LM del conte Camillo Barral di Monteauvrard, diplomatico. Attestazione della sua stima a LM per l'aggressione subita a Firenze. Attesa di grandi avvenimenti in Francia.
Parigi, 1° settembre 1868; pp. 4.
220. Lettera a LM dell'ammiraglio Persano.
Difesa del suo operato nel 1866.
Torino, 25 settembre 1868; pp. 4.
[Scrivo] ". . . per provare . . . a lei, generale, com'Ella sia stata ingiusta nel suo giudizio verso di un uomo caduto; . . .".
221. Stato di servizio militare di LM.
Firenze, 5 gennaio 1869; pp. 3.
222. Lettera di LM al principe Umberto di Savoia.
Invio di auguri per la nascita del figlio.
[Firenze, novembre 1869]; pp. 2.
". . . rammentandole la profonda emozione che io provai incontrandola nel 1866 a Villafranca dopo che Ella si era tanto distinto. L'animo mio era ripieno di gioia pensando che il nostro Principe Ereditario inaugurasse, col suo valoroso contegno, una giornata campale, che pur riuscir [doveva] a noi propizia".
223. Lettera a LM del gen. Govone, ministro della Guerra.
Suo desiderio di trattare con LM delle sue proposte di legge militare. Forte opposizione di Cialdini contro di lui.
Firenze, 31 marzo [1870]; pp. 2.
"Non vorrei aver preso qualche granchio, o se l'ho preso voglio che V.E., che è per così dire il mio *padrino militare*, me lo dica e mi consigli il modo di radrizzare la faccenda".
224. Alfonso La Marmora. *Alcuni avvertimenti*.
Firenze, 1870; pp. 24 a stampa.

13. LA LUOGOTENENZA DI ROMA (1870-1871)

- Dopo la presa di Roma La Marmora fu nominato luogotenente generale del Re per Roma e le Province romane (9 ottobre 1870). Tenne l'incarico fino al febbraio 1871, quando la Luogotenenza fu soppressa.
225. Lettera a LM di Niccolò Tommaseo, scrittore.
Auguri per la missione a Roma.
Firenze, 30 settembre 1870; pp. 4.
"Il suo affetto all'Italia, libero da passione, il senno franco d'astuzie, promette ch'Ella saprà riparare al possibile i mali fatti, e preparare alla Nazione un più onesto avvenire".
226. R. decreto di nomina di LM a Luogotenente generale per Roma e le Province romane.
Firenze, 9 ottobre 1870; copia; p. 1.
227. Lettera a LM di Lanza, presidente del Consiglio.
Nomina di LM a Luogotenente generale per Roma e Province.
Firenze, 9 ottobre 1870; pp. 2.
"Gli eminenti servigi che l'E.V. ha prestati . . . la parte grandissima che ha presa nel dare alla Patria la indipendenza e l'unità, ed il nobilissimo carattere ond'Ella va fornito, di tempra antica, . . . l'anno indicata al Re, ed al suo Governo".
228. Lettera di LM alla moglie.
Notizie sul soggiorno romano.
Roma, 21 ottobre 1870; pp. 4.
229. Lettera a LM del gen. Raffaele Cadorna.
Scorretto comportamento del Governo verso di lui.
Firenze, 21 ottobre 1870; pp. 3.
". . . [Io] non aveva nessuna pretesa né aspirazione a croci, ma che poteva aspirare a non avere sfregi con odiosi confronti . . .".
230. Lettera a LM del Circolo Cavour.
Richiesta di soppressione dei Gesuiti ". . . associazione politica, che dicesi religiosa, nemica aperta all'Italia ed alla Dinastia".
Roma, 2 novembre 1870; pp. 2.

231. Lettera a LM del Circolo Romano.
Richiesta di soppressione dei Gesuiti che "stanno tuttora con mano indefessa minando sotto gli occhi nostri le libere istituzioni".
Roma, 5 novembre 1870; pp. 3.
232. Proclama del duca Michelangelo Caetani e di altri notabili ai Romani.
Eventualità d'una candidatura Sella nel collegio di Roma.
Roma, 18 novembre 1870; p. 1 a stampa.
233. Telegramma a LM di Lanza, presidente del Consiglio.
Questione della candidatura Sella a Roma; sua decisione di presentare le dimissioni.
Firenze, 19 novembre 1870; copia; p. 1.

"Inconsulto sleale proclama Romani firmato Sermoneta . . . Entro oggi darò mie dimissioni e poi giustificherò mia condotta . . . dalle false accuse lanciate . . .".
234. Telegramma di LM a Lanza.
Invito a Lanza di non dimettersi.
[Roma], 19 novembre 1870; minuta autografa a matita; p. 1.
"Lei non deve dare dimissioni, tocca invece a Sella di rifiutare candidatura e ritirarsi. Senza ciò prevedo tremendo scompiglio".
235. Telegramma di Lanza a LM.
Rifiuto della candidatura da parte di Sella.
Firenze, 20 novembre 1870; p. 1.
236. Lettera di Lanza a LM.
Problema del trasferimento della capitale da Firenze a Roma.
Firenze, 15 dicembre 1870; pp. 4.
"Della Camera è tale la frenesia di far presto che non si ragiona più né a destra né a sinistra né al centro".
237. "La Rana". Vignetta concernente l'aggravio fiscale per il contributo finanziario italiano alla Chiesa.
Bologna, 27 gennaio 1871; pp. 4 a stampa.

14. IL CREPUSCOLO (1871 – 1878)

Gli ultimi anni di vita di La Marmora furono assai tristi, non consolati neppure dai frequenti viaggi all'estero, nel corso dei quali potè ritrovare antiche amicizie. Volgendosi a rimeditare il proprio passato, ancora animosamente pronto a difendere il proprio operato, circondato da pochi amici e collaboratori devoti (Luigi Chiala, Ezio De Vecchi, Giuseppe Massari), La Marmora diede alle stampe alcune opere di polemica o di confutazione a proposito di episodi di cui era stato protagonista: i moti di Genova del 1849, la riorganizzazione dell'esercito, la guerra del 1866. Del 1874 è la rovente polemica con Bismarck e la sdegnata risposta di La Marmora, che restituì la decorazione ottenuta dal Re prussiano nel 1861. La morte della moglie (1876) e la malattia ne accelerarono la fine.

238. *Quattro discorsi del generale Alfonso La Marmora ai suoi colleghi della Camera sulle condizioni dell'esercito italiano.*

Firenze, 1871; pp. 260 a stampa.

239. *Discussioni alla Camera nelle tornate del 18, 19 e 20 maggio 1871 a proposito del libro Quattro discorsi del generale Alfonso La Marmora sulle condizioni dell'esercito italiano.*

Firenze, 1871; pp. 139 a stampa.

240. *Discorso intorno al progetto d'organamento dell'esercito pronunciato dal Deputato Alfonso La Marmora nelle tornate della Camera del 16 e 20 giugno 1871.*

Firenze, 1871; pp. 72 a stampa.

241. Appunti di LM per un discorso contro le riforme introdotte nell'ordinamento dell'esercito.

[Roma, 1° giugno 1872]; minuta autografa a matita; pp. 52.

242. *Generalità sulla campagna del 1870.* Studio di tattica militare.

[S.d.]; minuta di LM autografa a matita; pp. 15.

243. Relazione ufficiale del Ministero della Guerra sulla campagna del 1866.

[1873 - 1875]; bozze di stampa con annotazioni e correzioni di LM autografe a matita; pp. 249.

244. Lettera di LM al gen. Petitti.

Sua difficile posizione a Firenze in previsione dell'arrivo di Cialdini.

Firenze, 23 dicembre 1873; pp. 4.

“Lungi dalla Corte e dagli intrighi politici Firenze mi sembrava la città più adatta per questo mio volontario ritiro, quando si conferma in questi giorni la notizia . . . che l'uomo il quale ha forse più d'ogni altro contribuito alla mia disgrazia [Cialdini] verrà a impiantarsi proprio qui . . .”.

245. Appunti di LM su viaggi effettuati all'estero.

Luglio 1874 - settembre 1877; quaderno autografo di pp. 17.

246. Lettera di LM a Giuseppe Biancheri, presidente della Camera.

Richiesta di dimissioni da deputato.

[1875]; minuta autografa a matita; p. 1.

247. Lettera a LM del deputato Giuseppe Massari.

Brutto spettacolo offerto dalla Camera nell'ultima discussione. Augurio generale che LM receda dalle sue dimissioni.

Roma, 18 giugno 1875; pp. 6.

“Non era più questione ministeriale: era questione del principio di autorità e di quello della unità. Il dilemma era tra il governo italiano da una parte, la camorra e la mafia dall'altra . . . Una Camera italiana senza Alfonso Lamarmora è assurdo. Quel nome glorioso e puro non deve mancare . . .”.

248. Lettera a LM del gen. Ezio De Vecchi.

Iniziativa di Giorgini: necessità d'impedire l'avvento al potere della Sinistra.

Firenze, 18 agosto 1876; pp. 4.

“. . . di fronte al pericolo che ci minaccia l'avvenimento al potere di un partito che non può condurre se non a gravissime disgrazie della cosa pubblica, e forse ad una catastrofe, è dovere di tutti gli uomini onesti di serrare le file e prepararsi a combattere . . .”.

249. Lettera a LM di Luigi Chiala, ufficiale e scrittore.
Impressioni prodotte dalla pubblicazione del rapporto Nigra. Grandissima impressione prodotta dal libro di LM [*I Segreti di Stato*].
Roma, 12 febbraio 1877; pp. 4.
“L'impressione prodotta dal libro insomma è stata grandissima . . . Molti mi hanno confessato che hanno riconosciuto in V.E. un talento, che prima non lo riconoscevano ancora, di un grande e profondo pensatore”.
250. Lettera a LM del duca Antoine-Alfred-Agénor de Gramont, scrittore e uomo politico francese.
Suo articolo tratto dal libro di LM sui fatti di Genova. Interessante lettura de *I Segreti di Stato*; duro giudizio su Sorel, citato da LM.
Parigi, 3 aprile 1877; pp. 4.
“[Sorel] . . . un jeune homme que j'ai eu autrefois sous mes ordres et qui a passé un peu trop rapidement à la solde et au service des ennemis des ses premiers bienfaiteurs . . .”.
251. Lettera di LM a Chiala.
Lezione da lui data al conte Conestabile. Osservazioni sui libri di de Mazade e di Rousset.
Firenze, 12 luglio 1877; pp. 4.
“Speravo che dopo la lezione ricevuta il Conestabile avesse capito che il meglio per lui era di tacere, ma vedo che mi sono sbagliato, e più che mai mi persuado ch'egli è un presuntuoso . . .”.
252. Lettera di LM a Matilde Arese.
Cattive notizie sulla sua salute. Monumento dello scultore Tabacchi alla moglie.
Biella, 15 settembre 1877; pp. 4.
“Può darsi che questa buon aria e la vita di famiglia mi giovino meglio delle acque termali, ma ho pochissime speranze”.
253. Telegramma a LM di Vittorio Emanuele II.
Auguri per la salute.
Roma, 25 novembre 1877; p. 1.
254. Lettera a LM di Carlo Boncompagni di Mombello, senatore.
Auguri per la salute.

Torino, 29 novembre 1877; pp. 3.

“ . . . Tra queste e molte altre tribolazioni che in questo mondo non mancano mai fortunati quelli che possono consolarsi nella buona coscienza e nella fiducia in Dio a cui per una grazia abbiamo sempre creduto Voi ed Io”.

La polemica con Bismarck

255. Deposito da parte di Boncompagni di Mombello, deputato, a nome di LM, presso il notaio Pietro Fratocchi di Roma, di due documenti (lettera di Govone a LM, Berlino, 3 giugno 1866; lettera di Usedom a LM, Villa Capponi [Firenze], 12 giugno 1866).
Roma, 28 gennaio 1874; pp. 10.
256. Lettera di LM al marchese Massimo Cordero di Montezemolo, prefetto di Firenze.
Decisione di restituire alla Prussia la decorazione dell'Aquila rossa in brillanti conferitagli nel 1861.
[Firenze], 4 febbraio 1874; minuta autografa a matita; pp. 2.
“Adesso, e dopo le incredibili dichiarazioni che il Cancelliere dell'Impero Germanico scagliò impunemente sulla mia persona . . .”.
257. “Oesterreichisch-ungarische Wehr Zeitung ‘Der Kamerad’ ”.
Vienna, 25 gennaio 1874; pp. 8 a stampa.
258. “Le Danube”.
Vienna, 1° febbraio 1874; pp. 4 a stampa.
259. “The Times”.
Londra, 6 febbraio 1874; pp. 2 a stampa.
260. “L'Opinione”.
Roma, 16 febbraio 1874; pp. 4 a stampa.
261. “Allgemeine Wochenschau”.
Vienna, 18 febbraio 1874; pp. 8 a stampa.
262. “La Gazzetta del Popolo di Firenze”.
Firenze, 22 febbraio 1874; pp. 4 a stampa.

263. "Le Charivari".
[Parigi, 1874]; pp. 2 a stampa con vignetta satirica su LM.
- Il libro pubblicato sulla guerra del 1866.*
264. Alfonso La Marmora. *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866.*
Firenze, 1873 (quarta edizione); pp. XIV-360 a stampa.
265. *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866. Parte prima.*
[1873]; minuta di LM autografa a matita con aggiunte non autografe; pp. 739.
266. Lettera a LM del gen. De Vecchi.
Correzioni da apportare al libro di LM.
Firenze, 20 agosto 1873; pp. 8.
267. Lettera a LM di Gaspero Barbera, editore.
Successo del libro e ripercussione all'estero; decisione di farne una seconda edizione.
Firenze, 2 settembre 1873; pp. 8.
268. Lettera a LM del senatore Federico Sclopis di Salerano.
Ringraziamenti ed elogi per il libro.
Torino, 4 settembre 1873; pp. 2.
" . . . mi ha confortato l'animo coll'espressione di que' sentimenti di onestà, di dignità personale, e di abborrimento di ogni sotterfugio che vi si spiegano da un capo all'altro".
269. Lettera a LM del gen. Enrico Cosenz.
Impressioni riportate dalla lettura del libro.
Roma, 9 settembre [1873]; p. 1.
" . . . le sue [di LM] pubblicazioni ànno una grande attrattiva, si fanno leggere da un capo all'altro tutte d'un fiato!".
270. Lettera a LM di Tommaseo.
Impegno nella lettura del libro.
Firenze, 12 settembre 1873; p. 1.
" . . . forse perché, cieco, ho bisogno d'un po' di luce. Senonché certi veggenti la fuggono; e ciò si conosce da come vanno".

271. Lettera a LM di Nicomede Bianchi, storico.
Ringraziamenti ed elogi per il libro.
Torino, 19 settembre 1873; pp. 2; con appunto a matita di LM.
"Il Suo libro sarà una delle basi della moderna storia europea . . .".
272. Lettera a LM del Comitato triestino.
Riaffermazione dell'italianità di Trieste messa in dubbio nel libro.
Trieste, 25 settembre 1873; pp. 2 a stampa.
273. Lettera a LM di F.J. von Buss, traduttore tedesco.
Elogi per il libro che ha prodotto immensa impressione in Germania; richiesta di autorizzazione a pubblicare una traduzione in tedesco.
Friburgo in Br., 9 ottobre 1873; pp. 2.
"Ce fut un coup d'Etat moral fécond de suites incalculables pour une nation qui mesure les événements contemporains de la politique à la hauteur de la morale publique".
274. Lettera a LM della casa editrice C. Muquardt.
Richiesta dell'autorizzazione a tradurre il libro in tedesco.
Bruxelles, 5 novembre 1873; p. 1.
275. Lettera a LM dell'editore tedesco Franz von Kirchheim.
Invio d'un esemplare dell'edizione tedesca del libro; richiesta di scuse per non aver domandato la preventiva autorizzazione. Disponibilità a pubblicare anche la traduzione del secondo volume.
Magonza, 6 novembre 1873; pp. 2.
276. "L'Opinione".
Roma, 10 settembre 1873; pp. 4 a stampa.
277. "La Capitale".
Roma, 14 settembre 1873; pp. 4 a stampa.
278. "Die Bombe".
Vienna, 21 settembre 1873; pp. 4 a stampa con caricatura di LM.
279. "Gazzetta Piemontese".
Torino, 14 ottobre 1873; pp. 4 a stampa.

^{non}
Il libro pubblicato sulla guerra del 1866

280. *Un po' più di luce sugli eventi politici e militari dell'anno 1866. Parte seconda.*
1868-1870; esemplare litografato con annotazioni a matita; pp. 267.
281. Rapporto di LM al ministro della Guerra sulla campagna del 1866. Parte terza.
[Firenze, 10 gennaio 1870]; minuta autografa a matita con correzioni e annotazioni non autografe; pp. 236.
282. Lettera di LM ad Albrecht Friedrich Rudolf von Habsburg, arciduca d'Austria.
Opportunità o meno di pubblicare la seconda parte di *Un po' più di luce*; sua piena fiducia nel parere dell'arciduca.
Firenze, 29 novembre 1873; minuta autografa a matita; pp. 4.
"Ebbene io non pubblicherò la seconda parte senza averla prima sottoposta a S.A.I. l'Arciduca Alberto e sentito il suo parere".
283. Lettera a LM di Albrecht Friedrich Rudolf von Habsburg, arciduca d'Austria.
Inopportunità della pubblicazione della seconda parte di *Un po' più di luce*.
Vienna, 11 dicembre 1873; pp. 4.

Memoria sulla repressione dei moti di Genova del 1849

284. Alfonso La Marmora. *Un episodio del Risorgimento italiano.*
Firenze, 1875; pp. 188 a stampa.
285. *Un episodio del Risorgimento italiano.*
[1875]; minuta di LM autografa a matita con annotazioni non autografe; pp. 136.
286. Lettera a LM di Boncompagni di Mombello, senatore.
Elogio dell'operato di LM a Genova.
Torino, 8 febbraio 1875; pp. 4.
287. Lettera a LM di Chiala.
Distribuzione di esemplari del libro.
Roma, 8 febbraio 1875; pp. 3.

288. Lettera a LM dell'editore Carlo Voghera.
Ringraziamento per il dono del libro.
Roma, 8 febbraio 1875; p. 1.
289. "Literaturblatt zur Allgemeinen Militär - Zeitung".
Darmstadt, 3 marzo 1875; pp. 8 a stampa.

Saggio sulla pubblicità dei documenti riservati

290. Alfonso La Marmora. *I Segreti di Stato nel Governo costituzionale.*
Firenze, 1877; pp. XI - 323 a stampa.
291. *I Segreti di Stato nel Governo costituzionale.*
[1877]; minuta di LM autografa a matita con correzioni non autografe e con alcune pagine a stampa; pp. 463.
292. Lettera a LM di Chiala.
Apprezamenti sul libro, che potrà dispiacere a non pochi politici del "partito così detto moderato".
Roma, 5 febbraio 1877; pp. 3.
". . . l'impressione che rimarrà in tutti . . . si è che niuno può vantare di avere resi tanti servigi al suo paese e di esserne stato ad un tempo così malamente rimeritato".
293. Lettera a LM di Lanza.
Ringraziamenti per il libro; divergenza di vedute rispetto a quelle di LM.
Casale Monferrato, 9 febbraio 1877; pp. 4.
". . . ritengo come massima di buon governo che i documenti appartenenti allo stato e che trattino di affari di stato, massime se sono riservati, non possono essere pubblicati senza l'assenso del Governo . . .".
294. Lettera a LM del gen. Diego Angioletti, senatore.
Sua speranza che molti giudicheranno bene il libro; elogi a LM come scrittore.
Roma, 10 febbraio 1877; pp. 2.
295. Lettera a LM del deputato Alessandro Rossi.
Elogi per il libro.
Schio, 12 febbraio 1877; pp. 3.
"Lasci pure che gridino di nuovo gli uomini ch'ella rimette al

loro posto, dando dell'impaziente a Lei perché si trovano essi a disagio . . . Nel cuore dei Veneti poi Ella tiene un monumento imperituro di gratitudine”.

296. Lettera a LM di Cesare Mosca, sottoprefetto di Biella.

Ringraziamenti per il dono del libro.

Biella, 13 febbraio 1877; p. 1.

297. Lettera a LM del gen. Bariola.

Opportunità della pubblicazione del libro; scetticismo sulla possibilità ch'esso possa influenzare le decisioni della nuova Camera.

Messina, 22 febbraio 1877; pp. 4.

“. . . quello che è più sconcertante ancora si è l'attitudine del paese, almeno come si è manifestata finora, la quale dimostra che la cecità e l'illusione durerà per molto tempo ancora”.

298. “Gazzetta del popolo”.

Torino, 9 febbraio 1877; pp. 4 a stampa.

299. “Gazzetta di Venezia”.

Venezia, 10 febbraio 1877; pp. 2 a stampa.

300. “Il Risorgimento”.

Torino, 10 febbraio 1877; pp. 2 a stampa.

301. “L'Unità cattolica”.

Torino, 10 febbraio 1877; pp. 2 a stampa.

302. “L'Europe Diplomatique”.

Parigi, 15 febbraio 1877; pp. 8 a stampa.

303. “Il Secolo”.

Milano, 15-16 febbraio 1877; pp. 2 a stampa.

304. “Stamboul”.

Costantinopoli, 17 febbraio 1877; pp. 2 a stampa.

305. “Il Secolo”.

Milano, 23-24 febbraio 1877; pp. 4 a stampa.

306. “La Défense”.

Parigi, 9 marzo 1877; pp. 4 a stampa.

307. “La Sentinelle”.

Parigi, 31 marzo 1877; pp. 12 a stampa.

308. “La France”.

Parigi, 16 aprile 1877; pp. 4 a stampa.

15. LA MORTE E IL RICORDO DEI CONTEMPORANEI

La Marmora morì in Firenze il 5 gennaio 1878 e volle esser sepolto a Biella, la città dei suoi antenati. Egli era ormai, nel mondo politico italiano, uno dei pochi sopravvissuti dell'età gloriosa del Risorgimento; la sua morte fu occasione per un primo ripensamento critico della sua figura di statista e militare; cade in quegli anni la prima, e per ora unica, vasta biografia di La Marmora, dovuta al Massari.

309. Lettera di LM al gen. Petitti.

Grave peggioramento della sua salute.

Biella, 13 settembre 1877; pp. 4.

“... ciò mi prova che non conosci il vero stato attuale di mia salute, che per poco esso peggiori ancora come ha fatto gradatamente da un anno a questa parte, non potrò più muovermi né a cavallo, né in vettura, né a piedi...”.

310. Partecipazione funebre per la morte di LM.

Firenze, 5 gennaio 1878; p. 1 a stampa.

311. Telegramma di Vittorio Emanuele II a Tommaso, nipote di LM.

Condoggianze.

Roma, 5 gennaio 1878; p. 1.

312. Telegramma di Agostino Depretis, presidente del Consiglio, a Tommaso.

Condoggianze.

Roma, 5 gennaio 1878; p. 1.

313. Telegramma di Luigi Gastaldi, sindaco di Biella, a Tommaso.

Condoggianze.

Biella, 5 gennaio 1878; p. 1.

314. Telegramma del principe Umberto di Savoia a Tommaso.

Condoggianze.

Roma, 6 gennaio 1878; p. 1.

315. Necrologio in “Il Piccolo”.

Napoli, 6 gennaio 1878; pp. 4 a stampa.

316. “Epigrafe che era sulla porta di S. Marco a Firenze il giorno 22 gennaio 1878 nel tempo della messa funebre pel G.le La Marmora”;

versi di Filippo Ajroli.

[1878]; p. 1.

317. *Nei solenni funerali dell'illustre generale Alfonso Ferrero della Marmora.* Discorso commemorativo di A. Cinquino.

Biella, 1878; opuscolo di pp. 26 a stampa.

318. Necrologio in “L'Eco dell'Industria”.

Biella, 5 febbraio 1878; pp. 4 a stampa.

319. Verax (Luigi Chiala). *Alfonso La Marmora. Commemorazione (5 gennaio 1879).*

Firenze, 1879; pp. 202 a stampa.

320. Giuseppe Massari. *Il generale Alfonso La Marmora. Ricordi biografici.*

Firenze, 1880; pp. XI - 451 a stampa.

321. Commemorazione di LM nella pubblicazione “Biella - Lamarmora”.

Biella, 15 agosto 1886, numero unico; pp. 10 a stampa.

322. Commemorazione di LM in “Il Fischietto”.

Torino, 24 ottobre 1891, con disegno; pp. 8 a stampa.

323. Commemorazione di LM in “Gazzetta del Popolo della Domenica”.

Torino, 25 ottobre 1891; pp. 8 a stampa.

324. Discorso del senatore Desiderato Chiaves e parole del senatore Melchiorre Voli, sindaco di Torino, in occasione dell'inaugurazione del monumento a LM a Torino il 25 ottobre 1891.

Torino, 1891; opuscolo di pp. 22 a stampa.

325. Commemorazione di LM in “Gazzetta Piemontese”.

Torino, 25-26 ottobre 1891; pp. 4 a stampa.

326. Fotografia della chiesa di S. Sebastiano a Biella, ov'è la tomba di LM.

[S.d.]; cm. 16,5 x 23.

16. LA FAMIGLIA

- Alfonso La Marmora fu il penultimo di una lunga serie di fratelli e sorelle; di questi, due raggiunsero al loro tempo una grande fama: Alberto (1789 - 1863), autore di una grande opera sullo stato dell'isola di Sardegna, e Alessandro (1799 - 1855), che creò nel 1836 il Corpo dei bersaglieri e morì nella guerra di Crimea. Alfonso restò particolarmente legato al fratello Edoardo e alle sorelle Maria Cristina ed Enrichetta.
327. Fotografia d'un dipinto del pittore Pietro Ayres del 1827 raffigurante la famiglia Ferrero della Marmora.
[S.d.]; cm. 13,5 x 18.
328. Lettera di LM alla madre.
Festeggiamenti degli artiglieri in onore di S. Barbara. Notizie dei familiari.
Torino, 5 dicembre 1826; pp. 3.
329. Lettera a LM del fratello Ferdinando.
Assicurazioni sulla salute sua e della sorella Maria Cristina. Visita a Roma e dintorni; delusione per la città, che non è bella come si dice.
Roma, 13 marzo 1830; p. 1.
330. Lettera a LM della sorella Maria Cristina Seyssel d'Aix.
Impressioni sul soggiorno in montagna. Ricordo del fratello defunto [Emilio].
Hautecombe, 30 luglio 1830; pp. 3.
331. Lettera a LM della sorella Enrichetta.
Parole di conforto per la morte della donna amata da LM, ch'ella aveva però consigliato di non frequentare più.
Ciochero, 15 novembre 1832; pp. 2.
". . . voilà bien ce bas monde, notre coeur s'incline facilement aux objets sensible; mais il sont caduque et il n'en reste que le souvenir et la douleur, remonton plus haut, attachon-le a se qui est eternel . . .".
332. Lettera di LM alla sorella Maria Cristina.
Sua soddisfazione per il viaggio in Spagna.
Madrid, 5 giugno 1833; pp. 4.
333. Lettera a LM dello zio cardinale Giuseppe Morozzo di Bianzè, vescovo di Novara.
Elemosine per i poveri. Impossibilità d'intervento per la raccomandazione chiesta dal nipote Carlo per Francesco Barbavara.
Novara, 14 dicembre 1834; p. 1.
334. Lettera a LM del fratello Edoardo.
Sospetto che la lettera di LM sia stata trattenuta alla posta per essere letta. Nomina del fratello Alberto a Commissario in Sardegna.
[Torino], 2-3 marzo 1849; pp. 2.
335. Lettera a LM del fratello Alessandro.
Incertezza della situazione genovese. Inizio dell'attuazione del piano Bava per l'organizzazione dell'esercito.
Genova, [1849]; p. 1.
336. Lettera a LM del fratello Alberto.
Ferma replica alla furibonda lettera di LM. Sue dimissioni. Particolare situazione in Sardegna.
Cagliari, 15 aprile 1851; pp. 3.
"Puisque tu nelis pas mes lettres jusqu' au bout, il est inutile que je t'ecrive, il m'est cependant impossible de laisser sans reponse quelques articles de ta furibonde lettre . . .".
337. Lettera a LM del fratello Carlo Emanuele.
Raccomandazione per un suo protetto per il posto di furiere nella compagnia delle guardie del Corpo.
[1852]; p. 1.
338. Lettera a LM del fratello Edoardo.
Prossima occupazione dei locali del Seminario di Torino da parte dei bersaglieri; supplica a LM di non rendersi responsabile dell'infamia.
Torino, 2 maggio 1854; pp. 3.
". . . Sort une fois de ce Labireinte; si tu peux, si tu es capable, si tu sent de faire changer entièrement le systeme Anti Religieux, reste au Ministere: autrement laisse-le *sort*. C'est le seul vrai conseil qu'on puisse te donner . . .".
339. Lettera a LM della cognata Rosa, nata di Roccatagliata, vedova di Alessandro.

Previsione del prossimo ritorno di LM. Sua amarezza nel pensare che Alessandro non è più; preghiera che si faccia in modo che le spoglie del marito possano essere trasferite in patria.

Torino, 15 settembre 1855; pp. 2.

“... il mio povero Alessandro, non sarà a fianco dell'amato fratello. Egli rimarrà là su quel monticello ove più nessuno di quei che lo conobbero e lo amarono andrà a recare un saluto, una lacrima, una preghiera”.

340. Lettera a LM della moglie.

Sua impaziente attesa dell'arrivo di LM. Concessione a Cavour del collare della SS. Annunziata; lamenti contro Cavour che — si dice — ha fatto la guerra solo a parole. Prestito a lei da parte di Cavour d'un bel ritratto di LM, che dovrebbe essere la copia del ritratto fatto per la Regina d'Inghilterra.

Torino, 2 maggio 1856; pp. 4.

341. Lettera a LM della sorella Elisabetta Massel di Caresana (5).

Malattia del fratello Alberto, che è agonizzante.

Torino, 17 maggio 1863; pp. 2.

342. Lettera a LM della moglie.

Suo desiderio di tornare a Torino e di trovarsi vicino a LM. Tristi storie su Minghetti e il suo matrimonio; voci su presunti arricchimenti di Minghetti e di Peruzzi all'epoca in cui stettero al Governo.

Napoli, 10 ottobre 1864; pp. 4.

343. Lettera di LM alla moglie.

Viaggio in Austria; visita all'arciduca Albrecht. Progetti di proseguimento del viaggio.

Vienna, 20 agosto 1867; pp. 4.

344. Lettera di LM alla moglie.

Viaggio da Innsbruck a Carlsbad. Inizio della cura; eccentricità del suo medico.

Carlsbad, 7 settembre 1868; pp. 4.

(5) E' di seguito a lettera a LM del fratello Edoardo del 17 maggio 1863.

345. Lettera di LM alla moglie.

Viaggio dalla Polonia a S. Pietroburgo; impressioni sulla città; prossima partenza per Mosca.

S. Pietroburgo, 2 agosto 1869; pp. 4.

346. Lettera di LM alla moglie.

Soggiorno a Parigi; situazione francese.

Parigi, 5 settembre 1871; pp. 4.

“Au milieu d'une prospérité, et d'un bien être immense, la France est moralment bien malade”.

347. Lettera di LM al nipote Tommaso.

Soggiorno in Svizzera; sua intenzione di curarsi e di mantenere l'incognito.

Contrexeville, 7 agosto 1876; pp. 4.

17. IL MATRIMONIO

La Marmora sposò, già in età avanzata, il 29 novembre 1849, una gentildonna inglese, la contessa Giovanna Teresa Bertie Mathew. Non ebbe discendenti, ch  il figlio Carlo, nato il 29 novembre 1851, non sopravvisse. Erede suo fu cos  il nipote Tommaso.

348. Disegno dello stemma gentilizio della famiglia Bertie.
[S.d.]; acquarello colorato; cm. 16 x 12;   in un quaderno di appunti genealogici di pp. 39.
349. Lettera di LM alla marchesa Carolina Boyl di Putifigari.
Incontro con l'amica, che ha rinunciato a seguire le sorelle a Roma. Opportunit  che entrambi si studino a vicenda prima di prendere una decisione.
Genova, 11 ottobre 1849; pp. 2.
350. Lettera di LM alla sorella Maria Cristina.
Approvazione del fatto che la sorella e il fratello Edoardo abbiano parlato del suo progetto di matrimonio a Carlo.
Genova, 21 ottobre 1849; pp. 4.
"Je te remercie des sentiments Religieux que tu cherche a r veiller dans mon coeur avec autant de bont  et d'adresse".
351. Lettera di Luigi Seyssel d'Aix, nipote di LM, alla madre Maria Cristina.
Dettagli sul matrimonio di LM.
Torino, 30 novembre 1849; pp.2.
352. Lettera a LM della cognata Henrietta Bertie Mathew.
Inquietudine sua e di Elisabeth per la salute della loro sorella Giovanna; dolore per la perdita del figlio della sorella.
[Roma, 1851]; pp. 3.
353. Lettera a LM del principe Umberto di Savoia.
Condoglianze per la morte della moglie.
Roma. 14 aprile 1876; pp.3.
354. Lettera di LM al gen. Petitti.
Morte della moglie.

Firenze, 15 aprile 1876; p. 1.

"Grazie a Dio sofferenze acute io credo non abbia avute, ma l'agonia fu lunga e penosa. Povera donna! aveva un presentimento di morire poich  volle fare il suo testamento un mese prima di mettersi in letto".

355. Denuncia della successione ereditaria della contessa Giovanna Teresa Bertie Mathew presentata da LM, suo marito.
Firenze, 6 maggio 1876; pp. 10.
356. Lettera a LM dello scultore Odoardo Tabacchi.
Pagamento per il monumento sepolcrale della moglie di LM da lui scolpito.
Torino, 12 dicembre 1877; p. 1.
357. Disegno per il progetto del monumento funebre alla moglie di LM.
[1877]; a matita; cm. 42,5 x 30; in fasc. di documenti relativi al monumento di pp. 7.